ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7 20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII | Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). | Trieste, Venerdì 19 Febbraio 1904 | Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. | N. 8072

Mentre si prepara l'azione decisiva

Calma foriera di tempesta. - Porto Arturo isolato? - „Nisshin" e „Kassuga"

Un caratteristico comunicato del Governo russo.

La rivincita si farà attendere. - Si confessa l'impreparazione militare.

PIETROBURGO 18 (N). Un comunicato del Governo dice: «Otto giorni trascorsero dacchè tutta la Russia fu presa da profondo sdegno contro un nemico, che improvvisamente ruppe le relazioni con noi, e che con un attacco proditorio voleva procurarsi un facile successo nella guerra lungamente desiderata. Il popolo russo vorrebbe con spiegabile impazienza una pronta rivincita, ed attende ansioso notizie dall'Estremo Oriente. L'unione e la potenza del popolo russo escludono ogni dubbio che il Giappone avrà la meritata punizione per il suo tradimento e per aver provocato una guerra, mentre l'amato sovrano dell'impero russo desiderava di mantenere la pace fra tutte le nazioni.

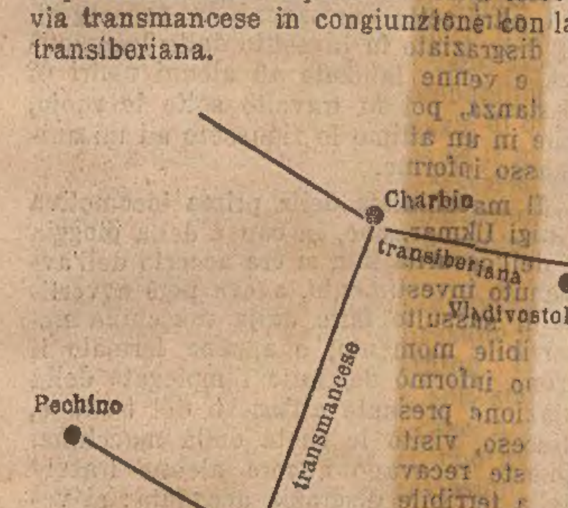
Le circostanze della guerra ci costringono ad attendere con pazienza notizie di successi delle nostre truppe, successi che non potranno verificarsi finchè l'esercito russo non intraprenderà azioni decisive. La grande lontananza del territorio attaccato, nonchè il desiderio dello czar di mantenere la pace sono la causa per cui non si poterono fare di lunga mano preparativi guerreschi. Ora si richiederà un tempo molto lungo per poter infliggere al Giappone la meritata lezione senza spargere inutilmente del sangue, e per punire come merita quel popolo che così temerariamente provocò la lotta.

La Russia deve quindi attendere pazientе gli avvenimenti, nella sicura fiducia che il nostro esercito vendicherà cento volte la provocazione. Siccome siamo ancora molto lontani dall'inizio delle operazioni di terra, è impossibile che giungano presto notizie dal teatro della guerra. Spargere inutilmente sangue è indegno anche della grandezza e della potenza della Russia. La patria nostra dimostra così ferma solidarietà e tanta abnegazione per la causa nazionale, che sarà doveroso portare immediatamente a cognizione di tutta la nazione ogni vera novità dal teatro della guerra».

Il quartier generale russo trasportato a Charbin.

PARIGI 18 (N). Il corrispondente del «Matin» telegrafa da Charbin che si trasporterà colà il quartiere generale russo, perchè Porto Arturo può restare improvvisamente isolato.

Charbin si trova nell'interno della Manciuria a circa 500 miglia da Porto Arturo. E' un punto strategico di capitale importanza come capo linea della ferrovia transmancese in congiunzione con la transiberiana.



Le perdite russe nell'ultimo attacco di Porto Arturo.

PIETROBURGO 18 (N). Dal rapporto ufficiale di Alexeieff sull'ultimo combattimento a Porto Arturo si desume che i russi ebbero 5 ufficiali feriti, 14 uomini uccisi e 69 feriti. Della guarnigione di fortezza vi furono un soldato ucciso, uno ferito gravemente, e cinque leggermente.

Le forze russe.

PIETROBURGO 18 (N). Per ora non si mobilizzeranno ancora i corpi d'esercito di Mosca e Charkow. Sulle forze russe nella Manciuria si danno qui per autentiche le seguenti cifre: complessivamente concentrati colà 228.000 uomini con 3900 ufficiali.

Kuropatkin capo dell'esercito russo nell'Estremo Oriente.

PARIGI 18 (N). Si telegrafa da Pietroburgo: E' imminente la nomina del ministro della guerra Kuropatkin a comandante delle truppe di terra nell'Estremo Oriente.

Un augurio dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

VIENNA 18 (N). L'Imperatore telegrafò la settimana scorsa allo czar, augurando vittoria alle armi russe.

Il quartier generale del Mikado.

NEW-YORK 18 (N). Il Mikado, i ministri ed i consiglieri ministeriali si recheranno il 20 corr. a Kioto dove si stabilirà temporaneamente il quartier generale dell'imperatore. Ad Hiroshima l'imperatore assisterà all'imbarco di truppe.

La neutralità della Cina. Il Giappone aderisce alla nota americana.

NEW-YORK 18 (N). La «Reuter ha da Tokio: In luogo competente si assicura che anche il Giappone aderì alla nota del segretario di Stato Hay già accolta dalla Russia e dalle altre potenze circa la neutralità della Cina con l'esclusione della Manciuria. Il Governo giapponese si riserva il diritto di rappresaglia contro qualsiasi atto della Russia lesivo della neutralità cinese.

Le comunicazioni telegrafiche. La censura in Giappone.

BERNA 18 (N). La direzione russa dei telegrafi ha comunicato all'ufficio telegrafico internazionale che il cavo Vladivostok-Nagasaki resta chiuso a tempo indeterminato. L'ufficio telegrafico giapponese annuncia che i telegrammi da e per Nagasaki sottostanno alla censura militare.

NUOVA YORK 18 (N). Si telegrafa da Ci-fu che ieri fu tagliato il cavo tra Porto Arturo e Ci-fu.

Guglielmo II per i feriti.

BERLINO 18 (B). L'imperatore Guglielmo informò lo czar e l'imperatore del Giappone che mette a disposizione dei feriti in guerra i lazzaretti tedeschi di Tsingtau e di Yokohama.

Lo czar sta bene.

PIETROBURGO 18 (N). Le voci propagate all'estero, che lo czar sia ammalato, sono infondate.

Le navi comperate in Italia giunte a Tokio.

TOKIO 18 (N). Gli incrociatori «Kassuga» e «Nisshin» sono giunti qui da Genova. La popolazione accorse alle rive e festeggiò gli equipaggi.

Le furie della reazione contro Jaurès.

PARIGI 18 (N). La stampa nazionalista e repubblicana moderata continua i suoi violentissimi attacchi contro Jaurès per la dichiarazione da lui fatta ierlaltro al congresso socialista di Saint-Etienne.

L'«Echo de Paris» dice che Jaurès provocherà una manifestazione alla Camera, sperando che questa dichiarerà che la Francia non è obbligata a prestare aiuto alla Russia sua alleata, nell'Estremo Oriente. Una tale manifestazione verrebbe riguardata dal Giappone e dai suoi amici segreti come un incoraggiamento morale, mentre sarebbe per la Russia come una pugnalata nella schiena. Jaurès crede di lavorare a pro della pace, e invece favorisce la guerra.

Il «Figaro» per dimostrare che la Russia merita tutte le simpatie della Francia racconta che all'epoca di Fascioda Murawieff, ministro russo degli esteri, visitò per incarico dello czar il presidente Faure, dichiarandogli che se la Francia volesse tentare la sorte delle armi, la Russia la assisterebbe; la Francia procurasse di guadagnar tempo, giacchè la Russia avrebbe potuto favorirla solo con una operazione contro le Indie.

L'addetto militare italiano a Tokio

ROMA 18 (N). Stanotte è partito per Napoli il maggiore di Stato maggiore Caviglia addetto militare a Tokio. Si imbarcherà oggi sul piroscafo «Amburgo» del Lloyd germanico diretto in Oriente. Alla stazione fu salutato dall'inviato giapponese e da molti ufficiali.

LA MINACCIA BALCANICA

Gli albanesi. - Guerra turco-bulgara? - Ottimisti e pessimisti.

La Turchia dichiarerà la guerra alla Bulgaria?

BERLINO 18 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Costantinopoli: Nei circoli europei si crede che la Turchia porrà fine all'inutile intervento austro-russo, dichiarando la guerra alla Bulgaria. Intanto la Turchia si arma in tutta fretta, e fra sei settimane sarà pronta alla guerra.

L'attitudine della Bulgaria.

SOFIA 18 (N). Lungo la frontiera turca da Kustendil fino al Mar Nero il Governo bulgaro proclamò lo stato d'assedio per una zona larga trenta chilometri, allo scopo di impedire il passaggio delle bande. Questa misura si deve al consiglio di Naciovic, nonchè alla cura del Governo di evitare ogni provocazione della Turchia. Naciovic ritornato oggi da Costantinopoli riuscì a persuadere il Governo che la Turchia non potrà mai fare una guerra aggressiva.

L'insurrezione albanese. - Diakovo minacciata.

COSTANTINOPOLI 18 (N). Diakovo, che è occupata da tre soli battaglioni di truppa turca, è seriamente minacciata dagli insorti albanesi. Contrariamente a quanto recava ieri la «Frankfurter Zeitung», Scemsi pascià non è giunto ancora a Diakovo. Egli si trova presso Juenich, a 16 chilometri da Diakovo, coll'obbiettivo di prendere alle spalle e circondare gli albanesi che minacciano Diakovo.

Le rimanenti truppe turche sono dislocate in varie località. Presso il ponte di Urafschajt, sulla Drina, a 10 chilometri da Diakovo, si trovano varie tribù albanesi; è però poco probabile che marcino su Prizrend. Schiakir pascià, valì di Ueskueb, si trova a Verisovich con 10 batterie d'artiglieria e con reparti di cavalleria. La situazione di Diakovo è critica. Il movimento insurrezionale si ritiene però localizzato.

COSTANTINOPOLI 18 (N). Questi circoli diplomatici seguono colla massima attenzione i sanguinosi moti albanesi. Qui si propende a crederli suscitati dal sultano stesso, per aver modo di terrorizzare i serbi della Vecchia Serbia e per poter concentrare grandi forze presso il confine serbo. Negli ultimi combattimenti fra albanesi e turchi si ebbero gravi perdite da entrambe le parti. Si dice che gli albanesi combattenti sieno circa 15.000. All'Yldiz-Kiosk si ostenta sorpresa per quanto accade.

VIENNA 18 (N). Il «Deutsche Volksblatt» ha da Ueskūb: L'insurrezione albanese si estese già a Prizrend. Generalmente la si considera come l'inizio della grande rivolta balcanica.

ROMA 18 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che la sollevazione albanese è causata dalle riforme austro-russe le quali porterebbero allo smembramento dell'Albania; il giornale osserva che l'Austria e la Russia, accortesi dell'errore, prepararono una riforma delle circoscrizioni allo scopo di scindere l'elemento albanese dagli altri gruppi nazionali. Consiglia all'Italia di non lasciare a quelle due sole potenze il merito dell'iniziativa che accrescerà di molto la loro influenza in Albania.

Quel che pensa un ministro ungherese.

ROMA 18 (N). L'«Italie» pubblica una intervista con un ministro ungherese a proposito dell'agitazione nei Balcani. L'intervistato disse di non ritenere imminente una conflagrazione balcanica. L'Austria rispetterà gli impegni contratti con la Russia per l'attuazione delle riforme. Quanto all'agitazione albanese il ministro la crede provocata dalla Turchia.

L'arcivescovo di Sofia e l'Imperatore Francesco Giuseppe.

VIENNA 18 (N). La «N. F. Presse» narra che stamane fu ricevuto in udienza dall'imperatore l'arcivescovo di Sofia, monsignor Menini, il quale si trova qui di passaggio, recandosi a Roma per riferire al pontefice sulla situazione nella penisola balcanica. Il discorso s'aggirò sulla situazione nei Balcani. L'imperatore disse di nutrire fiducia che le riforme potranno essere introdotte e sarà mantenuta la pace. L'arcivescovo dichiarò che il comitato macedone gli ha fatto sapere che sospenderà per ora ogni attività, in attesa dell'esecuzione delle riforme.

CAMERA ITALIANA

La legge sulla Basilicata e l'enfiteusi.

ROMA 18 (N). Camera. In calma perfetta si continua la discussione della legge per la Basilicata. Un lungo dibattito si impegna sugli articoli concordati fra la commissione e il Governo circa l'enfiteusi.

S o n n i n o parla lungamente proponendo che si ristabilisca l'istituto dell'enfiteusi e si modifichi in questo senso il codice civile. Durante il lungo discorso di Sonnino, Luzzatti fa un segno d'impazienza perchè il Governo ha deciso di non accettare l'emendamento.

C i c c o t t i dichiara essere un'illusione il credere che l'enfiteusi possa rialzare le condizioni della Basilicata e dell'agricoltura in genere. Per migliorare le condizioni delle popolazioni agricole - dice conviene aumentare e intensificare la produzione per raggiungere la meta della proprietà collettiva cui noi miriamo (approvazioni dei socialisti).

Dopo i discorsi di Rava e Luzzatti si approvano gli articoli sull'«enfiteusi» nel testo concordato fra la commissione e il Governo.

Le elezioni generali in Italia

Il consiglio d'un giornale.

ROMA 18 (N). Il «Messaggero», lamentando l'apatia della Camera, dove a importanti discussioni che impegnano il bilancio dello stato per parecchi milioni, intervengono pochi deputati, consiglia come rimedio le elezioni generali.

Zanardelli commemorato al Senato italiano.

ROMA 18 (N). Senato. Saracco, pres., commemora Zanardelli la cui morte fu una vera sventura nazionale; ricorda le virtù dell'estinto, la grande devozione al principio della libertà, i servigi resi al paese e gli alti uffici disimpegnati con zelo ed onore grandissimo (approvazioni).

Rossi manda alla memoria venerata di Zanardelli il saluto della terra lombarda: dice che Zanardelli fu l'apostolo delle istituzioni rappresentative e della libertà (approvazioni).

Giolitti si associa. Dice che Zanardelli, alla cui opera politica ebbe l'onore di prestare il suo concorso, fu maestro insuperabile di libertà, e come ministro di grazia e giustizia esempio costante di rispetto alla magistratura (approvazioni).

DELEGAZIONE AUSTRIACA

Le pensioni militari.

VIENNA 18 (N). La commissione al bilancio della delegazione austriaca approvò la proposta Derschatta sul miglioramento delle pensioni di vecchio stile dei militari, delle vedove e degli orfani.

Il ministro della guerra promise di occuparsi alacremente della questione.

La delegazione riprese poi la discussione del

bilancio ordinario della guerra.

L o b k o w i t z rileva come le dichiarazioni del ministro debbano convincere i delegati che l' amministrazione della guerra procederà coscienziosamente nello scioglimento della questione dei nuovi cannoni. Dice poi che i postulati ungheresi tendono alla creazione di un esercito indipendente e alla separazione del territorio economico; ma spera che si potrà evitare tutto ciò nel bene di ambe le parti della monarchia.

F i e d l e r cerca di dimostrare che l'Ungheria non ha diritto di interpretare la legge del compromesso come fa a proposito delle faccende comuni. Dice che l'ordine del giorno Derschatta consegnerebbe interamente l'esercito all'Ungheria; l'accettarlo equivarrebbe a provocare tutti i popoli non tedeschi dell'impero. Tutti i deputati avrebbero diritto di chiedere per il parlamento austriaco gli stessi diritti accordati a quello ungherese.

K a i s e r e G l ö c k n e r dichiarano che le concessioni militari fatte all'Ungheria e la circolare sulla lingua di reggimento destano viva apprensione nel popolo tedesco. I due oratori parlano a favore del miglioramento morale e materiale dei soldati in servizio attivo e della riserva.

D z i e d u s z y c k y e D u m b a non condividono le apprensioni dei tedeschi. Confidano che l'unità militare sia assicurata poichè n'è tutore il supremo capo dell'esercito.

Il Parlamento e i problemi militari.

Il deputato D z i e d u s z y c k y e il principe S c h ö n b u r g veggono peraltro un grave pericolo nel fatto che un Parlamento cerchi d'influire sulle risoluzioni di problemi militari. Secondo la costituzione, il Parlamento non ha questo diritto, giacchè, ove lo avesse, l'esercito comune, invece di dipendere dalla volontà di un solo, dipenderebbe da quella di assemblee numerose. Le concessioni fatte all'Ungheria devono essere onestamente attuate; peraltro si deve udire un categorico «sino qui e basta».

La votazione del bilancio dell'esercito è tanto più indispensabile in quanto che la responsabilità dell' Austria-Ungheria per il mantenimento dell'ordine nei Balcani è cresciuta di gran lunga, in seguito alla guerra nell'Estremo Oriente. Le probabilità di riuscire all'opera iniziata nei Balcani con i soli mezzi diplomatici, dilegua ogni giorno più.

S c h ö n b o r n dice di essere interamente soddisfatto delle dichiarazioni fatte dal ministro della guerra nella questione dei cannoni. Afferma che la circolare sulle lingue fu atto insigne di umanità verso i soldati. Confida che l' amministrazione militare saprà sviluppare l'esercito secondo le antiche tradizioni.

La discussione è quindi interrotta: prossima seduta domani.

Il ritiro del bar. Pasetti.

ROMA 18 (N). La «Tribuna» annunzia che il bar. Pasetti si è preso un congedo, durante il quale l'ambasciata verrà retta dal principe Schonburg. Il giornale dice di poter affermare che tale congedo prelude al definitivo ritiro di Pasetti dalla carriera diplomatica, per ragioni di salute. La «Tribuna» ha parole di lode per il Pasetti, che tanto contribuì al mantenimento di buone relazioni fra i due stati; augura al governo austro-ungarico di trovare al Pasetti un successore che sappia continuare le sue tradizioni.

CONFERENZE.

ROMA 18 (N). Il re stamane, durante la firma dei decreti, si trattenne a lungo con Giolitti, Tittoni e Mirabello.

ROMA 18 (N). Stamane a palazzo Braschi si tenne una lunga conferenza sul trattato di commercio italo-germanico. Vi parteciparono Giolitti, Luzzatti, Tittoni, Rava ed alcuni delegati.

Alla vigilia delle elezioni a Trento.

TRENTO 18 (N). Il dott. Brugnara, expodestà, ha offerto le dimissioni da presidente dell'Associazione politica nazionale in seguito ai rimproveri mossigli dalla stampa liberale per il suo atteggiamento di condottiero della coalizione elettorale clerico-governativa.

Per una bandierina tricolore.

TRENTO 18 (N). Il noto negoziante Amorth fu condannato, benchè negativo, dalla Polizia a quattordici giorni d'arresto perchè accusato di aver sventolato da un palco del Teatro Sociale, la sera del veglione della Lega Nazionale, una bandierina tricolore.

Nell' Unione socialista romana.

Un'altra espulsione.

ROMA 18 (N). Stasera l'Unione socialista romana dopo vivace discussione cui partecipò anche Parpagnoli, cronista dell'«Avanti», deliberò quasi all'unanimità l'espulsione di Cassola, per i giudizi espressi sul processo Ferri.

Esplosione in una fabbrica di liddite.

LONDRA 18 (N). Nella fabbrica di liddite a Cliffe, vicino a Gravesend (Kent), avvenne un'esplosione. Tre persone furono uccise, molte ferite.

Rissa fra operai. - 2 morti.

DOMODOSSOLA 18 (N). Scoppiò un conflitto fra operai italiani addetti ai lavori del Sempione. Vi furono due morti e parecchi feriti. Si praticarono molti arresti.

Una goletta incagliata.

TARANTO 18 (N). La goletta «Rio Janeiro» si è incagliata nel golfo di Taranto; partì subito per salvarla la nave «Minerva». Continuano ancora le operazioni di disincaglio. Il personale della goletta è salvo.

Ancora la prima della «Butterfly» a Milano.

Per la prima rappresentazione della «Madame Butterfly» di Puccini la Scala ebbe un incasso di 20.500 lire. Questa cifra va molto aumentata se si pensa al bagarinaggio su larga scala. Fino all'ultimo momento i «bagarini» importunavano i passeggeri con le offerte di posti.

La stampa milanese rileva l'insuccesso, commentandolo in vario senso. Stralciamo qualche giudizio.

Giovanni Pozza scrive nel «Corriere della Sera»: «Giacomo Puccini non seppe trovare la vera forma, nè la giusta dimensione; e vi abusò di quegli effetti che appunto perchè già troppo noti non doveva ritentare.

Ciò non ostante io persisto nel credere che l'opera, abbreviata e alleggerita, si riavrà. Troppo belle pagine vi sono sparse, di troppa eleganza è leggiadra la sua fattura. Meglio è attendere, prima di dire l'ultima parola, un più tranquillo e ponderato giudizio».

Il maestro Nappi giudica nella «Perseveranza»:

«Madama Butterfly» parve un «bis in idem» di «Bohème», con minor freschezza ed abbondanza di concetti melodici, certamente però con maggior ricercatezza di forma nella quale risultano le doti d'un vero e solido musicista. Ma il pubblico cerca le nuove emozioni e s'indispettisce quando il compositore non gliele offre secondo le sue aspirazioni.

Prescindendo da questo concetto d'indole generale, va notato che nella «Butterfly» la ispirazione melodica non ha quasi mai ampiezza e determinatezza di linee e originalità di ideazioni».

Il «Tempo» scrive: «Giuseppe Verdi, che, pure avrebbe potuto adagiarsi nella comoda neghittosità del trionfatore, volle pure ostinatamente perseguire fino all'ultimo un ideale di bellezza che il legittimo orgoglio della gloria raggiunta non gli impedì di discernere; Giacomo Puccini, fidando nell'uanime plauso decretatogli con soverchio compiacimento dal pubblico nostro, dopo i primi anni di battaglia, sdegnò di cimentarsi a prove più degne.... e soggiacque alla volubilità della folla».

CRONACA LOCALE

Verso la soluzione o la delusione?

Il nostro corrispondente da Trento ci telegrafa:

Lo studente D'Ambrosi telegrafa da Vienna a questi giornali che colà si parla della eventualità che il Governo istituisca l'Università, rispettivamente trasporti per ora le cattedre parallele a Trento. Si attribuirebbero anzi forme più concrete a questa eventualità, con la quale il Governo contentando gli slavi contrari alla sede di Trieste, spererebbe di non scontentare gli italiani. Il viaggio degli on. Malfatti e Tambosi a Trieste si dovrebbe appunto al tentativo fatto dai due deputati trentini di persuadere i colleghi adriatici della opportunità di accettare la ultima proposta governativa.

La notizia che lo studente D'Ambrosi ha attinto ai circoli viennesi, se anche sperabilmente non rappresenta la parola definitiva nella questione, significa tuttavia come perduri la avversione del Governo centrale a Trieste. Ciò che abbiamo detto di Gorizia, quando giorni or sono fu lanciato questo nome, non occorre che ripetiamo di Trento o di quel qualunque altro luogo della Regione Giulia o del Trentino: Non il luogo, qualunque esso sia, egualmente caro all'animo nostro d'italiani, determina questo atteggiamento, che è dettato invece dal pertinace rifiuto del Governo di esaudire il postulato universitario degli italiani, quale da mezzo secolo s'era imposto alla retta visione delle circostanze di fatto e di ciò che ben oltre a un vivacchiante vivaio di laureati, doveva essere anche per noi, com'è per tutte le altre stirpi dell'Impero, la Università degli studi.

La notizia viennese dello studente trentino non solo, a quanto d'altra fonte si apprende, non corrisponderebbe nel nome della designata città all'ultima presunta soluzione escogitata dal Governo, ma anche reca offesa gratuita agli onor. Malfatti e Tambosi quando li sospetta a-

---

IL BANDOLO DELLA MATASSA

34 romanzo di UGO MELFIT.

Seguito del romanzo «I cavalieri della carità»

«Se fossero stati agenti di beni rurali non avevano alcuno scopo di presentarsi alla padrona di casa al crocevia della Villette, come negozianti di cuoio; di vestirsi da inglesi o da americani, di assumere nomi stranieri e di prendere alloggio all'albergo *La Patrie*, mentre avevano già a loro disposizione una camera, nella quale avevano dormito per tre notti prima della tragedia.

«Costoro, reduci dalla misteriosa impresa, dove fanno capo a Parigi?... In casa del duca della Vedauville. E chi non crederebbe che essi siano andati appunto a render subito conto della loro missione?

«Il barone Maurizio La Vaulx e il duca della Vedauville! Ecco le persone che mi danno più a sospettare, perchè su di esse fanno capo tutti i fili che ordiscono la tela di questa stranissima faccenda.

«Mi duole soltanto di una cosa: - Si disse l'agente passandosi una mano sulla fronte - la vittima non ispira alcun interesse: è un delinquente volgare e alla fin dei conti si dirà che l'umana convivenza, per la sua morte, ha più guadagnato che perduto.

«Ma come la signora Balissard, la moglie del deputato, ha potuto fuggire con lui? Perchè essa affermava con tanta sicurezza che Pietro Cheviot era suo fratello? Ma che dico Pietro Cheviot?... E' un altro nome che la signora Balissard attribuisce a costui!... Essa lo chiama Giovanni Vidal.

«Altro enigma: la moglie del deputato insiste a chiamare così il compagno di viaggio morto; giura e spergiura che è sorella di lui e in camera dello Cheviot ho trovato il suo ritratto con la dedica: *Per la vita e per la morte; sempre uniti nella eternità*.

«Bisognerebbe dunque credere che l'antico ladro era il suo amante, come afferma il deputato.

«E allora la signora Balissard aveva due amanti: Maurizio La Vaulx e il falso visconte di Chenneviers!...

«Quanti problemi abbiamo da risolvere, prima di venire a capo di tutto!...

«Coraggio! - terminò Percin - tutto sta a cominciare, poi tutto questo garbuglio si districherà, purchè mi arrida un po' la fortuna!...

L'agente condusse Giovanni Norton a colazione, poi si chiuse di nuovo nella sua camera all'albergo *La stella lucente* e si mise a guardare con la più intensa attenzione le carte trovate in casa di Pietro Cheviot.

Il manoscritto formato da lettere d'alfabeto con esponenti, se stuzzicava molto la curiosità di Percin, non gli forniva certo nuovi lumi nelle indagini intraprese con tanto impegno; lo rigirò da tutti i versi, poi dovette posarlo melanconicamente.

Sulla busta gialla che lo conteneva, era scritto: *A mio fratello* con caratteге un po' stentato. L'inchiostro era ingiallito dal tempo. Gli appunti di Pietro Cheviot, presi in due pezzetti di carta, a lapis, rivelavano i tentativi fatti dal falso visconte per far decifrare la scrittura misteriosa.

Erano tutti uniformi: «consegnato il manoscritto al prof. Giovanni Badiol, perchè lo spieghi, il dì tanti, ritirato il dì tanti». In ognuno di essi non vi era di nuovo che il nome della persona che si era occupata di decifrare il documento.

In ultimo Percin lesse una nota scritta in fretta; era la rinunzia definitiva ai tentativi e nel tempo stesso conteneva indicazioni preziose:

«Isacco Remul ha voluto burlare suo fratello con questo testamento di nuovo genere. Valeva proprio la pena che arrischiassi la galera a Limoges».

La scrittura sibillina era dunque un testamento, il cui autore si chiamava Isacco Remul.

Pietro Cheviot per possederlo aveva commesso qualche bricconata.

Il testatore doveva essere di Limoges, una volta che la bricconata era stata commessa laggiù!...

— Da marsiglia a Parigi, e da Parigi a Limoges! - esclamò Percin. - Dovrò dunque girare tutta la Francia per sapere la verità intorno alla tragedia dell'albergo *La Patrie*?

L'agente volle prender nota sul suo taccuino dei nomi di coloro che avevano avuto in mano la scrittura sibillina.

Per ciò fare rilesse attentamente le diverse note di consegna. La terz'ultima gli fece fare un balzo sulla sedia.

— Ecco un nome noto! - gridò col volto acceso dalla gioia. - E che specie di nome! Massimo Trefort!... Anche il signor Massimo Trefort ha avuto in mano il testamento di Isacco Remul per decifrarlo. Fin qui ho letto e trascritto nomi di professori, di gente che ha fatto studii per spiegare caratteri bizzarri e scritture antiche, adesso è la volta di un milionario, del marito della baronessina La Vaulx, sorella del tenente Maurizio, che è l'amante della signora Balissard!

«I fili di questa ingarbugliata matassa si snodano e mi pare di vederci sempre più chiaro.

«La tragedia di Marsiglia potrebbe essere causata direttamente o indirettamente dal testamento di Isacco Remul!

Lieto di questa scoperta, il nostro agente lesse i due ultimi appunti, i quali provocarono in lui un nuovo gesto di stupore.

— La fortuna prosegue a favorirmi! - disse ad alta voce, in un impeto di gioia: - ecco qui un'altra bella rivelazione in queste note: «Riconsegnato da Trefort a *Facciotutto*, dopo l'ultima seduta»; «*Facciotutto* mi consegna di nuovo il documento il giorno stesso».

«La lettera trovata nelle tasche dello Cheviot a Marsiglia è firmata *Facciotutto*, il quale, può essere che mi inganni, è proprio il duca della Vedauville, e cioè il presidente della pia associazione dei *Cavalieri della carità*.

«E ciò lo desumo da questa circostanza: nella prima delle due ultime note si parla di una *seduta*. Evidentemente di una seduta dei *Cavalieri della carità*, poichè lo Cheviot è associato ad essa, ne ho la prova dall'invito da me sequestrato in casa di lui.

«Che specie di associazione è mai questa? - si chiese il nostro agente molto pensieroso. - Intanto è proprio nella sede di essa che ho perduto le tracce dei due individui fuggiti da Marsiglia, dopo la morte del falso visconte di Chenneviers.

Percin s'immerse in una profonda meditazione, dopo la quale si alzò in piedi di scatto, chiamò il cameriere e chiese una Guida di Parigi, la più amplia, la più completa.

Gli fu portata *Paris tout entier sous la main*.

Quando fu solo, egli scorse rapidamente il grosso volume e in pochi minuti trovò quello che cercava, poichè si mise il cappello e andò a bussare alla porta della camera abitata da Giovanni Norton.

— Vado a fare una visita, anzi un interrogatorio - disse al cameriere. - Aspettatemi qui; andremo a pranzo insieme in uno dei migliori *restaurant* di Parigi, se prima di stasera sarò riuscito a raccogliere altre notizie.

— Siete dunque a buon punto?

— Lo spero - rispose l'agente, ed uscì.

XII.

PERCIN AL PALAZZO LA VAULX.

Quando Percin fu fuori salì in una vettura di piazza e si fece condurre in via di Rivoli, al palazzo La Vaulx.

Era l'indirizzo fornitogli dalla Guida di Parigi.

Ivi giunto chiese al portinaio del signor Massimo Trefort.

— E' tornato in questo momento - gli disse il portinaio. - Salite al primo piano.

Percin salì e consegnò la sua carta da visita a un cameriere, che pochi minuti dopo lo introduceva premurosamente in un piccolo studio, ammobiliato con somma eleganza.

Un uscio laterale si aperse quasi subito e comparve un giovane di circa 28 anni, alto e complesso.

Percin s'inchinò.

(*Continua*).

derenti al preteso proposito ministeriale e attribuisce lo scopo del loro viaggio a Trieste al tentativo di persuadere i colleghi adriatici alla rinunzia all'antico voto. Nè i deputati trentini si sono mai sognati di assumere tale ufficio presso i colleghi adriatici, nè questi potrebbero in verun caso abbandonare il postulato che si comprende nel nome di Trieste. Dalla concordia sinora sempre regnata in questo oggetto tra i vari membri dell'Unione parlamentare italiana, anche quando altre volte si tentò dal Governo di romperne la compagine reputando gli uni o gli altri accessibili a piccini egoismi, - dalla solenne eloquenza onde tante volte il popolo trentino si associò al grido dell'Università a Trieste, crediamo di poter ricavare la certezza che anche nelle recenti conferenze avvenute fra deputati trentini e adriatici a Trieste si sarà riaffermata la piena unanimità degli intendimenti. Di questa unanimità che per ragioni di ordine superiore ad ogni interesse regionale o locale mira esclusivamente e fermamente a Trieste, si renderà senza dubbio energico interprete l'on. Malfatti, partito l'altra sera dalla città nostra per Innsbruck, donde, dopo un colloquio col luogotenente, andrà a portare al dott. Körber la risposta dei deputati italiani ad ogni insidiosa profferta: risposta che è in una sola parola, in un solo nome: Trieste!

Comunque, le cose precipitano. Dopo brevi raggi di speranze, la delusione si affaccia minacciosa. Ne traggano eccitamento ad azione pronta ed energica quanti hanno coscienza che Trieste è condizione immancabile a che il postulato universitario degli italiani possa dirsi esaudito.

★

La direzione dell'«Associazione Patria ha approvato il seguente ordine del giorno: «L'Associazione Patria - di fronte al proposito attribuito al Governo di istituire l'Università italiana anzichè a Trieste in un'altra città - riafferma la necessità assoluta che l'Università sorga a Trieste, rispettivamente che a Trieste sieno trasferite le cattedre italiane d'Innsbruck, e protesta che in nessun ambiente che non sia Trieste l'Università potrà essere vitale».

★ Secondo una versione ufficiosa sulla conferenza avuta l'altro ieri dalla deputazione interprovinciale col luogotenente circa la questione universitaria, il conte Goess avrebbe bensì - come riferimmo ieri - promesso di trasmettere al Governo centrale il memoriale in cui sarebbero state concretate le ragioni del postulato italiano dell'Università a Trieste, ma avrebbe anche dichiarato di non poter esercitare alcuna influenza per sollecitare la relativa decisione del Governo centrale.

ALCUNI DETTAGLI
sullo sfollamento di città vecchia.

Dinanzi alla Delegazione municipale sta, in termini concreti, il problema di Città vecchia. Abbiamo esaminato nella sua linea principale e nelle sue conclusioni l'ampia relazione della sottocommissione delegatizia sull'iniziativa del podestà per lo sfollamento del centro di questo distretto. Vogliamo soffermarci oggi su alcuni punti della relazione più rilevanti dal lato sociale. La sottocommissione consente con la relazione del podestà nel ritenere che quelle 1000 famiglie circa, le quali verranno fatte sloggiare, in breve termine, dalla Città vecchia, potranno difficilmente pagare una pigione superiore a circa cor. 10 per l'uso di una sola stanza, e a circa cor. 14 per l'uso di un quartierino composto di camera e cucina. Esprime però l'opinione, a suo tempo manifestata anche da noi, che anche quelle famiglie non potranno, a breve andare, non apprezzare quel po' di benessere che deriva, specialmente per chi si trova in condizioni travagliate e grame d'esistenza, dall'avere una stanza aperta all'aria ed alla luce, in un sito salubre; cosicchè anche a quelle poverissime famiglie non riescirà impossibile di spendere un piccolo importo - p. e. una corona circa - di più al mese, per goderne i benefici.

Saranno questi benefici - certi ed evidenti - i quali riesciranno a vincere, un po' alla volta, la riluttanza di quelle povere famiglie ad andare ad abitare in quartieri eccentrici. In fatti, l'esperienza delle altre città insegna, che quando un vecchio e sucido quartiere viene sfollato o sventrato, gli sloggiati hanno la tendenza - dovuta ad abitudini contratte ed incancrenite - di scegliersi l'abitazione non già in case nuove, anche se di eguale pigione, alla periferia della città, ma per contro nelle soffitte e negli abituri esistenti in quel distretto, il quale si trova in prossima vicinanza a quello che essi dovettero abbandonare.

Questo però è un fenomeno che dura poco, sia perchè quelle soffitte e quegli abituri, in seguito alla accresciuta domanda, diventano più cari, sia perchè diventa sempre più evidente e più notoria la convenienza di andare ad abitare - malgrado la distanza - nelle case nuove. Vi è poi sempre una categoria di sloggiati - la parte moralmente migliore - la quale fino dal principio va ad abitare volentieri le case nuove, e, con la virtù dell'esempio, addita agli altri la via da seguire.

★

Avendo inoltre la sottocommissione preferito agli edifizi provvisori un provvedimento definitivo, non potè non accogliere fra le sue proposte tutti i dettami che i tempi nuovi impongono a simili edifizi, in quanto si concilino con le condizioni e i bisogni locali. Ed anzi tutto la sottocommissione trovò di esprimersi a favore della completa separazione dei cessi e dei lavandini nei rispettivi edifici, riuscendone in pari tempo con ciò avvantaggiate e la morale e l'igiene.

La sottocommissione fu pure d'avviso, per gli stessi calzanti motivi indicati nella relazione del podestà, che un dato numero di quartieri consista di una sola stanza, dovendosi purtroppo ammettere per vero, che un numero non irrilevante di disgraziate famiglie non sarebbe in grado di spendere, per il pagamento della pigione, un importo superiore a quello da loro pagato attualmente per una sola stanza.

La sottocommissione nutre però fiducia, per le ragioni esposte più sopra, che, in seguito alle mutate condizioni di abitazione, si farà sentire così forte il bisogno di un quartierino composto di camera e cucina, e verrà così largamente apprezzata la differenza tra l'una e l'altra qualità di quartiere, che molte delle famiglie anche le più povere faranno il possibile per poter prendere a pigione il quartierino composto di due locali.

Un'abitazione linda, in sito salubre, significa - e lo dimostrano molte recenti esperienze - non solo un miglioramento igienico ma anche un elevamento morale degli indigenti; nasce allora l'amore della casa, che il soggiorno in stamberghe oscure e quasi per necessità immonde prima ottundeva o soffocava.

La sotto-commissione è pertanto d'opinione, che solo un terzo circa dei quartieri in parola sia costituito da una sola stanza, mentre è opportuno che gli altri due terzi sieno composti di camera e cucina.

★

Come e per mezzo di chi il Comune darà attuazione al programma?

Dato che il Comune riconosce il suo obbligo di intervenire direttamente nella soluzione del problema che riguarda lo sfollamento della Città vecchia, e considerato che il Comune stesso ha creata una sua azienda particolare - di forma modernissima e suscettibile anche di ulteriori progressi - la quale, entro i limiti di un determinato capitale, è destinata a costruire e gestire quartieri per non abbienti, era logico che la sottocommissione dovesse pensare a suggerire di affidare a questa azienda e non ad altri l'attuazione di quei provvedimenti. Ciò tanto più che la modificazione seguita recentemente nello statuto dell'Istituto comunale per abitazioni minime consente al medesimo di costruire anche abitazioni le quali non sieno perfettamente corrispondenti alle disposizioni della nota legge dello Stato sulle abitazioni minime, la quale non potrebbe, per ovvie ragioni, venire completamente applicata nell'attuare il provvedimento in parola, il quale è d'altronde informato a criteri spiccatamente differenti da quelli dai quali la menzionata legge ripete la sua esistenza.

La sottocommissione è però d'avviso, che all'Istituto comunale per abitazioni minime, nell'affidargli l'incarico di attuare il provvedimento, vengano in pari tempo tracciate le linee essenziali del relativo programma. Ciò in particolarità per il motivo che la costruzione delle case per collocarvi coloro che dovranno abbandonare il centro della Città vecchia, dovrà seguire essenzialmente sulla base di un piano di dichiarazioni d'inabitabilità e di sloggi forzosi nonchè di altre consimili misure coercitive, cioè sulla base di un procedimento eccezionale che deve essere concretato d'accordo col Magistrato, al quale spettano, in qualità di autorità politica, le relative decisioni.

Il tracciamento di un programma, anzichè intaccare in alcun modo l'autonomia dell'Istituto, varrà a facilitarne l'opera. In tale programma, secondo la sottocommissione, dovrà venir accolta la massima - accennata anche nella relazione del podestà - che i nuovi quartieri possano venir dati a pigione a persone, che non provengono dalla Città vecchia, solo nel caso che una o l'altra delle famiglie sloggiate da questo distretto si rifiuti, per un motivo qualsiasi, di usufruire del beneficio che le viene offerto ò più veramente del diritto che le viene riconosciuto. L'Istituto comunale per le abitazioni minime darà poi a questa massima quella pratica esplicazione che dalla sua saggezza sarà ritenuta più opportuna.

IGIENE E INDUSTRIA
Per la cremazione dei bruti.

Nel numero di ieri i nostri lettori hanno veduto con quale vasta organizzazione dei servizi di pubblica nettezza, una città - Glasgow - che per l'umido clima e per le molte fabbriche dovrebbe essere una delle più sucide del mondo, abbia provveduto alla propria quotidiana purificazione. L'esempio è suggestivo, massime per la parte che riguarda lo sfruttamento industriale delle immondizie raccolte, sia dopo la loro incinerazione, sia per immediato uso agricolo. Ora, di fronte alle condizioni di Trieste, la questione è ampiamente trattata nella recente bellissima relazione del protofisico sulla pubblica nettezza, della quale abbiamo dato giorni sono un sunto sommario:

«Visto non solo la possibilità di utilizzare il calore dei forni per produzione di energia - scrive il protofisico - visto l'esempio praticamente applicato in Amburgo e a Bruxelles, visto che gli igienisti raccomandano nel modo più caldo l'adozione delle usine di incenerimento per sbarazzarsi delle spazzature, viste le difficoltà sempre crescenti per il trasporto per la via di mare o di terra, debbo caldamente raccomandare che anche per Trieste si studi la istituzione di un analogo impianto. Io ritengo che quale modesto e parzialissimo provvedimento anche i forni già costruiti dietro l'Officina del gas e contro i quali tante opposizioni furono mosse, potrebbero - con opportune modificazioni - essere adibiti allo scopo, bene inteso in proporzioni modeste. Questi forni tanto attaccati dalla pubblica opinione, ci fanno già ora buon servizio perchè vi vengono abbruciate le spazzature provenienti da case colpite dalle più gravi malattie infettive - misura questa tutt'altro che disprezzabile specialmente quando si tratta di soffocare il germe di un'epidemia di vaiolo od altro contagio particolarmente temibile.

Ma quanto ha fatto Bruxelles esigerebbe un impianto più razionale ed una spesa più considerevole - giustificatissima però quando si pensi allo scopo che si intende raggiungere».

★

Quanto alla utilizzazione agricola dei prodotti delle spazzature, essa si presenta possibile con vantaggio economico soltanto in quelle città dove in immediata vicinanza esistono i terreni da concimare. Da noi questo non è il caso; il nostro territorio ha uno sviluppo agricolo limitatissimo; e per smaltire i rifiuti della città nell'Istria e nel Friuli, sarebbe necessario accumulare provvisoriamente grandi quantità di spazzature in terreni di deposito; e a ciò si oppongono serie ragioni d'igiene, ovvero ragioni di economia, qualora si volessero circondarli di tutte le dispendiose precauzioni opportune.

Perciò fra i due modi di sfruttamento industriale, l'igienista deve assolutamente consigliare a Trieste quello dell'incinerazione, che può dare due redditi diversi: la produzione di forza motrice e la vendita delle scorie, molto apprezzate come concime chimico.

Un primo saggio di questo genere di sfruttamento potrà essere dato, ove la Delegazione approvi il relativo progetto, che sta per esserle sottoposto, della creazione di uno stabilimento termo-chimico comunale, dove si trattino col vapore le carogne dei bruti in luogo di seppellirle in apposito cimitero, come si faceva finora. Il cimitero dei bruti non corrisponde più per angustia di spazio; il trovare nuovi terreni adatti non è facile, e in ispecie poi il trovarli a condizioni convenienti; perciò, in luogo di sottostare a spese per l'ampliamento del cimitero, si propone di mutar sistema e di impiegare il denaro nell'istituire uno stabilimento per la cremazione dei bruti. Questo sarebbe da considerarsi come una vera e propria intrapresa industriale, poichè se ne otterrebbe un reddito dalla vendita della poltiglia essicata e polverizzata, che fornisce eccellenti materiali da concime. Parecchie città hanno già adottato con profitto questo procedimento, e basti citare Vienna, Roma ed Anversa. Da noi gli studî preliminari sono compiuti e l'argomento è maturo per la trattazione.

LE RETI A STRASCICO E IL MERCATO.
„Tratta" e „grippo."

La questione delle reti a strascico, che si vogliono dannose alla propagazione del pesce, sta avvicinandosi alla risoluzione tanto per ciò che riflette le reti adoperate dai chioggiotti («cocia» o «tratta») quanto per le qualità usate dai pescatori indigeni («grippo»). La controversia non ha solo importanza tecnica e scientifica, ma si riconnette anche strettamente alle vicende del mercato del pesce e di quella parte in ispecie che serve all'alimentazione delle classi meno abbienti. Le reti a strascico infatti portano sul mercato non solo il pesce di massa, ma quelle qualità anche che nel loro complesso sono denominate eloquentemente «pesce popolo». Ecco perchè le discussioni scientifiche sull' argomento interessano direttamente la generalità.

L'egregio prof. Cori, che dirige la locale stazione zoologica, s'occupa dell' oggetto in un articolo pubblicato dalla «Fischerei-Zeitung» di Vienna e in opuscolo a parte.

Nei fondi melmosi del golfo di Trieste - così egli scrive - vengono pigliati con la «cocia» principalmente i pesci tipici di fondo, di valore relativamente meschino, inoltre diverse qualità di granchi e telline. I fondi melmosi nel territorio del Quarnero e del Quarnerolo albergano anche l'apprezzato genere degli scampi in grandi quantità. Da ciò si vede che nel golfo di Trieste la pesca con le reti a strascico fornisce al mercato qualità quasi esclusivamente di valore inferiore e che in quanto si limiti alla regione fangosa, non cagiona in generale danni rilevanti. Se questo metodo di pesca non venisse più adottato, ampie superfici di mare resterebbero in genere infruttuose e verrebbero sottratti alle pescherie mezzi di alimentazione popolare a prezzi bassi.

Nel Quarnero le condizioni sono diverse con riguardo alla presenza degli scampi, apprezzati e di valore. Come tutte le qualità di gamberi di certa grandezza, anche lo scampo si sviluppa relativamente adagio. Vi supplisce bensì la grande feracità, ma la ricerca di questo genere è tanta, per l'esportazione sempre crescente e per l'uso locale, che l'autore consiglia dei provvedimenti atti ad impedire per il futuro lo sfruttamento soverchio di tale qualità.

Nelle regioni algose invece del litorale, dove le piante offrono protezione a una vita rigogliosa, e non solo di animali inferiori, ma anche di varie qualità di pesci di miglior qualità, e dove si riscontrarono posizioni favorite per la frega, le reti a strascico in certe stagioni potrebbero veramente recar danni. L'articolista propone che si limiti almeno l'epoca in cui sia permessa tale pesca e si ordini che le maglie delle reti abbiano tale larghezza da permettere l'uscita almeno ad una parte del pesce minuto. Una parte del pesce minuto potrebbe essere rigettata in mare e si potrebbe proibire la vendita della così detta minutaglia.

Come per la caccia si creano dei territori e delle epoche di riserva, così vorrebbe l'autore si facesse per la pesca, con sicuro vantaggio generale. Ciò che importa - dice il prof. Cori - si è che la regolazione delle questioni di pesca segua con criteri eguali tanto per l'Austria quanto per l'Italia, perchè - dice - i nostri territori di pesca e quelli dello Stato vicino formano biologicamente un solo tutto. Allora il golfo di Trieste potrebbe diventare un vero vivaio di pesce.

Riassumendo il prof. Cori conchiude: Risulta che la pesca con le reti a strascico è in grado di produrre gran danno. Ma sarebbe errato il generalizzare questo giudizio e volere perciò abolire del tutto questo metodo di pesca. Negli ampi fondi dell'alto mare e specialmente nei fondi melmosi del golfo di Trieste il danno non è in genere maggiore di quello di altri metodi, sulla cui dannosità non si parla tanto. Normativo dovrebbe essere accanto alle località, il tempo in cui si proibisce o permette l'uso delle reti a strascico. Nella Germania si adoperano reti a strascico di dimensioni colossali e in grandi quantità, ma l'uso ne è regolato con riguardo alle ragioni biologiche. Questa, secondo il prof. Cori, la via da seguire.

In massima dunque il prof. Cori lungi dall'allearsi a coloro che per partito preso più che per eque ragioni combattono le reti a strascico, riconosce come questo genere di pesca, essendo in determinate regioni ed epoche, innocuo, alimenta di pesce in grandi masse e buon mercato le pescherie popolari. S'aggiungano a tale riconoscimento le induzioni tratte dalle esperienze scientifiche e pratiche dal dott. Levi-Morenos di Venezia e dal prof. Bellemo di Chioggia e da noi riassunte e si avrà la convinzione che certe proscrizioni assolute sono frutto di ordini d'idee affatto estranei alla piscicultura e alla bene intesa economia pubblica.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

In morte del signor Francesco Vodnik, dal cav. Ernesto Carbonaro, cor. 10.

In morte della sig.ra Anna Ferendino nata Tonello, dal signor Riccardo Calogerà, cor. 10.

In morte della sig.ra Luigia ved. Leban, dai sig.ri Enrico e Carla Rovere, cor. 10.

Lieti di un'espulsione e per risarcire la Lega d'un canone perduto: G. Piazza cor. 0.40, A. Zuccaro 0.40, dott. Zuccaro 0.40, G. Viberal 0.40, A. Battara 0.40, dott. Polidori 0.40, E. B. 0.40, Cèsari 0.40, G. Jegher 0.20, S. Aufrichtig 0.20, Ferruccio Piazza 0.20, N. Spiliopulo 0.50, R. Levi 0.40, Oreste G. 0.40, Enrico Montanari 1.—, Carlo di R. Saraval 0.40, F. Treislampl 1.—, Ferdinando Dakold 0.20, Vittorio Viezzoli 0.40, Spetrino 0.40.

Da A. G., per una controversia appianata cor. 1. Dalle signore C. M. F. per avere ripetuta una parola straniera 0.80. Da Salvino G. ed amici, cor. 1. Raccolte lunedì nella trattoria di Romolo, per uno scherzo, cor. 5.40. Raccolte martedì nella trattoria di Romolo, cor. 4.60. Da cinque triestini lieti di aver udito l'inno di S. Giusto cantato da cittadini di Terzo, corone 5.

Raccolte mercoledì sera, da Pasqualin a Servola, inneggiando «al zakai», corone 4.30.

Per la cassa centrale, ci pervennero:

Raccolte in occasione dell'apertura dell'osteria Antonio Romano a Fontane di Parenzo, fra buontemponi cor. 8.92.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero pro fine d'anno: da Trieste cor. 1 da Celeste Hofmann e cor. 1 da Maria Ivanovich; da Farra cor. 4 da Fed. Gerolimich. Pro gruppo Cittanova cor. 4 raccolte fra amici nell'intermezzo del ballo dell'Operaia.

Il ministro delle ferrovie a Trieste. Il ministro delle ferrovie dott. de Wittek, accompagnato dal luogotenente conte Goess, dal presidente del Governo marittimo cav. Ebner e da altri funzionari, visitò sul piroscafo «Pelagosa» i lavori preliminari per la costruzione del nuovo porto a S. Andrea e si recò quindi a S. Sabba dove esaminò i lavori della spiaggia destinati alla nuova ferrovia.

Visitò pure il pilatoio di riso che sorge su quella plaga. Colà fu ricevuto dal comm. Richetti, presidente del Consiglio d'amministrazione, dal vice-presidente cav. Artelli, e dal direttore tecnico sig. Guttmann. Ritornato a bordo del «Pelagosa», si recò all'Arsenale del Lloyd dove il vapore si fermò sotto bordo del nuovo piroscafo «Körber» che il ministro e coloro che l'accompagnavano visitarono. Il «Pelagosa» si diresse quindi verso Miramar e passando all'interno della diga fece ritorno in città.

Ieri mattina poi alle 12.30 il ministro dott. de Wittek partì alla volta di Gorizia per la via di Cervignano. Il ministro si propone di visitare i lavori della ferrovia transalpina (Wohein).

Il ministro del commercio barone de Call arriverà stamane da Vienna per presenziare domattina il varo del piroscafo lloydiano che reca il suo nome. Alle 11 riceverà alla Luogotenenza le deputazioni annunciatesi.

Cose del Lloyd. Ieri il Consiglio d'amministrazione del Lloyd tenne una seduta plenaria sotto la presidenza del comm. Becher. Fu deciso di presentare quanto prima al Governo una proposta concreta per il contratto futuro.

Questa proposta sarà definita nella prossima seduta del Consiglio di amministrazione, che si terrà in marzo.

Si trattò pure della linea per l'Africa orientale, della nuova concorrenza sulla linea di Bombay e si decise di serbare, in questo riguardo, il contegno assunto finora.

La «Vita dei giovani». Iersera fu inaugurata la sede di questa neonata e già fiorente società di giovani, in via Paduina 13, con larghissima partecipazione di soci e di parecchi invitati, fra cui i rappresentanti della stampa. I componenti la direzione, con a capo il presidente sig. Apollonio Garibaldi, facevano squisitamente gli onori di casa. Dopo alcune parole d'occasione invitanti alla pace, alla concordia dette dal presidente e dal segretario, i convenuti si sparpagliarono per i diversi locali e poi tennero una fraterna bicchierata.

Ammirata la decorazione delle pareti della sala delle riunioni, in istile sobrio e riuscitissimo, fatica particolare del promettente giovane pittore concittadino Ugo Fiumiani.

Guido Mazzoni alla Società di Minerva. Questa sera si riprende l'interessante ciclo di letture di quest'anno, salendo la cattedra uno degli oratori più desiderati: Guido Mazzoni, il poeta dalle elette forme, il ragionatore colto e gentile sulle cui labbra fiorisce la nostra lingua più bella. Egli parlerà di una città che già nel nome ha bellezza e poesia: parlerà di «Firenze».

Come è noto, per corrispondere al grande concorso di pubblico che si preannunzia per questa lettura, la Società di Minerva ha ottenuto dal Liceo Tartini la gentile concessione della sua sala (via Torrente 28), che può accogliere maggior numero di persone.

Società operaia. L'egregio dott. Carlo Ravasini terrà ai soci dell'Operaia quattro conferenze di «Igiene sessuale», la prima delle quali seguirà stasera, alle 8.15 nella sede sociale. A queste conferenze non potranno intervenire le socie.

Serata letteraria tedesca. Rammentiamo che questa sera Adele Sandrock, la fulva attrice, che tanto fece parlare di sè per il suo ingegno e per le sue eccentricità (recitò anche a Trieste, alcuni anni or sono), darà al Teatro Goldoni una serata di poesia tedesca, insieme al poeta F. W. van Oesteren.

Nuptialia. La gentile signorina Rosalia Marzari andò ierlaltro sposa al sig. Enrico Bittenz.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In morte del signor Francesco Vodnik dai signori Leonardo e Carla Carbonaro cor. 15 a favore della Società per fondo pensioni fra regnicoli residenti in Trieste.

In morte del signor Giovanni Widmer, dalla sig.ra Giuseppina Demichelli-Furlani, sorella dell'estinto, cor. 20 a favore della Cassa di protezione dei lavoranti macellai.

In morte del signor Giuseppe Consolo, dai coniugi Pacifico di Firenze, cor. 30, a favore della Beneficenza israelitica.

In morte della signora Giuseppina ved. Fleischer, dal capitano Nicolò Ucropina, cor. 20 a favore della Guardia medica.

Nel primo anniversario della morte della sig.ra Angelica Pitteri, dal signor Federico Camus, cor. 10 a favore d'un'allieva povera della Scuola femm. di Farra.

In morte del signor Francesco Sovrano, dal signor Riccardo Leipziger, genero dell'estinto, cor. 20 a favore dell'Igea.

★ L'elargizione di 20 corone a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale, in morte del signor Giuseppe Consolo era del signor Carlo Gentilli fu Adolfo.

— In morte del signor Giuseppe Consolo, il comm. Giuseppe Basevi elargì cor. 20 al Gremio dei sensali di Borsa.

— La Società Orchestrale triestina elargì cor. 40 alla Guardia medica quale sovvenzione per il II semestre 1903.

Il cuore dei lettori. Da una famiglia triestina ci pervennero cor. 5 a favore della povera famiglia Jurizza e cor. 5 a favore della povera ved. Schmidt.

Decesso. Sarà appresa con profondo rammarico nei circoli operai la notizia della morte, avvenuta ieri, dopo lunga e crudele malattia, del sig. Pietro Peternelli, compositore-tipografo, da parecchi anni direttore della tipografia Morterra. Il sig. Peternelli, ch'era persona coltissima e operosissima, era molto amato dai suoi operai e sapeva accattivarsi la simpatia e la stima di quanti lo avvicinavano. Alla vedova desolata le nostre più vive condoglianze.

Per gli agricoltori. Il Municipio esorta tutti i possidenti, conduttori ed affittaiuoli di terreni posti a coltura nella città e suo territorio, a mondare diligentemente gli alberi da frutto e d'ornamento, gli arbusti, le viti e siepi negli orti, giardini, prati e boschi, dagli insetti nocivi e loro bruchi e di bruciare i nidi e le larve raccolte. Parimenti dovranno distruggere i bruchi viventi e le carrughe ed i cosidetti torchioni delle viti, tostochè compariscono sulle piante predette. Queste prescrizioni dovranno essere eseguite entro il marzo p. v.

Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio. Domani sera, alle 8.45, il sig. Vittorio Perez terrà (nella sala della Società Operaia Triestina) una conferenza sul tema «La missione delle Casse di protezione».

Artista concittadino. Apprendiamo che il lavoro di scultura «In se», del nostro giovane concittadino Ruggero Rovan, premiato al concorso Rittmayer per il premio di Roma, fu accettato all'Esposizione annuale di Belle Arti in Roma.

Nuova scuola musicale. Un altro aggruppamento di maestri per far lezioni collettive di musica spunta sull'orizzonte, seguendo il movimento di associazione di forze da noi segnalato lo scorso autunno. Apprendiamo difatti che la Luogotenenza ha accordata la concessione per l'apertura di una scuola, che prende il nome di Istituto musicale triestino, ai maestri Romeo Bartoli, Eusebio Curellich, Augusto Jancovich, Olimpio Lovrich, Emilio Russi, Giulio Venezian, Antonio Zampieri e Giusto Zampieri. Il nuovo istituto si propone di promuovere anche concerti pubblici e di dedicare speciali cure alla biblioteca musicale-letteraria.

La musica di un balletto. Siamo pregati di rilevare che fu il maestro Taverna e non il maestro Chiesa, che scrisse la musica del balletto dei bambini datosi lunedì grasso alla Società Ginnastica.

Il servizio telegrafico a Opicina. Presso l'ufficiale postale e telegrafico di Opicina fu esteso il servizio telegrafico a tutto l'anno, cominciando dal 12 corr.

Carnevale in quaresima. Morto il carnevale - morituro da tanti anni eppure sghignazzante nello sforzo supremo di conservare ancora qualche anelito di vita, - in queste due o tre notti che immediatamente lo seguono, vedonsi ancora, qua e là, i più ostinati superstiti delle sue gazzarre, barcollare per le vie, con la faccia livida dalle occhiaie profonde, dalla bocca contratta a un'orribile smorfia. Ierlaltro, mercoledì delle ceneri - mentre la teoria e la rettorica parlavano di devoti picchiantisi il petto - le osterie di città e di campagna, nel loro quadro zoliano e le strade zigzagate da ubriaconi, laceratori di orecchie e profanatori di repertorio lirico dicevano che quel mercoledì, ancora, altro non era che un epilogo carnovalesco, scatenatosi in una orgia pazza, somigliante all'angoscia disperata del naufrago che si aggrappi a una tavola che sta per sfuggirgli.

Ma il mercoledì delle ceneri non resta isolato in questa sua qualità di epilogo. Fosse un giorno solo di proroga alla chiusa definitiva della baldoria più ignobile, meno male. Ma no. Evvi anche un epilogo dell'epilogo. Il culto alle sbornie, già in permanenza trionfale durante tutto il tempo dell'anno, subisce un periodo di acutizzazione proprio in questi primi giorni di quaresima. Pare che un ravvedimento ironico di non essersi ubriacati abbastanza alla fine del carnevale, faccia serpeggiare come una frenesia di alcool nelle vene di una caterva di gente cui virtù, onestà, senso morale e affetti domestici dovrebbero sacrare al lavoro.

Nessuna delle grandi città civili o delle piccole nè italiane nè esotiche - lo si è ripetuto centinaia di volte - è, in generale, infestata da ubriachi nelle sue vie principali, come la nostra. E' un privilegio ben triste; una caratteristica che ci fa tutt'altro che onore di fronte ai forestieri, da qualunque parte provengano. E, ripetiamo, di questi barcollanti che cantano, urlano, litigano, si soffermano ai colonnini per dimostrare l'inutilità dello sfogo fatto dal loro stomaco per accogliere un'esuberante quantità di cibo e di bibite, - battono il capo nel muro, cadono si rialzano, tornano a cadere, si feriscono, bestemmiano, e, se occorre, in questo stato vanno ancora a picchiare alla porta di un'osteria, chiedendo di bere ancora, ancora, per forza - tale spettacolo, diciamo, raggiunge in questi primi giorni di quaresima, l'aspetto più nauseabondo, più ributtante. I rioni di Barriera vecchia, del Farneto, di Città vecchia, pullulano di questi campioni di carnovaleschi ritardatari. E nell'ombra della notte si disegnano spesso le figure caratteristiche della donna del popolo in «fazzoleton» che dopo aver atteso il marito fino a tarda ora, è andata a cercarlo affannosamente d'osteria in osteria e, quando l'ha trovato, al fine, vede ancora riuscir vani i propri sforzi per ricondurselo a casa:

— Vago a bever ancora un quarto.

— No, mostro de macaco, p...... vien casa!

— No. Orrrco!...

— Vien casa.

— Vago ancora là zo.

— Vegno anca mi.

— Se te vien, te ciapi lignade.

— Ben no fa gnente.

Finchè una guardia si interpone per indurre (e bene spesso con mezzi tutt'altro che adatti) l'ubriaco ad andarsene a casa.

Naturalmente nè reclami nè articoli possono sradicar questa cancrena della nostra città! Nondimeno è necessario insistere nell'additare queste vergogne all'amor proprio dei cittadini, perchè ciascuno riconosca il dovere di partecipare direttamente o indirettamente, a seconda della sua condizione individuale, alla lotta contro l'alcoolismo.

La grave disgrazia di ieri alla Stazione
Un ferroviere sfracellato.

Abbiamo raccontato brevemente nella nostra edizione serale la terrificante disgrazia accaduta ieri mattina all'alba nella nostra stazione ferroviaria della Meridionale, disgrazia che destò il massimo raccapriccio in quanti, per dovere d'ufficio e di servizio vi si trovavano spettatori e che in tutto il personale della stazione stessa gettò un senso di profondo dolore.

Il guardiano ferroviario Giovanni Zgayner (non Zakraiscek come erroneamente dicemmo iersera) ex manovratore, nato nel 1846 a Grossbloke (Carniola), ammogliato con nove figli, abitante in Gretta, e da circa 35 anni addetto alla ferrovia Meridionale, si recava ieri mattina, pochi minuti prima delle 6.15, nell'ufficio del capo stazione per prendere le chiavi del proprio casotto. Per far ciò egli s'accingeva ad attraversare i binari d'accesso alla tettoia della stazione. Albeggiava appena e l'acqua cadeva a dirotto; ciò che aveva indotto lo Zgayner a indossare il mantello col relativo cappuccio. E fu questa probabilmente la causa che impedì al povero guardiano di vedere e udire il sopraggiungere del treno. Giungeva infatti proprio in quel momento il treno omnibus N. 14 proveniente da Vienna, trainato da due locomotive coi relativi «tenders», carrozzone bagaglio ed altri sette carrozzoni da passeggeri. Il disgraziato fu investito dalla locomotiva e venne lanciato ad alcuni metri di distanza, poi fu travolto sotto le ruote, che in un attimo lo ridussero ad un ammasso informe.

Il macchinista della prima locomotiva Luigi Ukmar, che, in causa della pioggia e dell'oscurità non si era accorto dell'avvenuto investimento, aveva però avvertito il sussulto fatto dalla macchina nel terribile momento, e appena fermato il treno informò del fatto l'impiegato della stazione presente all'arrivo del treno e, disceso, visitò le ruote della macchina. Queste recavano ancora alcune traccie della terribile disgrazia accaduta: si vedevano brandelli di vestiti attaccati a carne umana e chiazzati di sangue. Recatisi al punto dove il suddetto macchinista aveva notato i sussulti della sua locomotiva, un terribile e pietoso spettacolo s'offerse ai loro sguardi. Una massa umana orribilmente mutilata in tutte le sue parti giaceva sparpagliata nella fanghiglia macchiata di rosso. Le membra erano distanti l'una dall'altra; dal torso frantumato e squarciato uscivano gl'intestini ed il cuore. Soltanto il capo e la faccia erano rimasti intatti; ciò che rese possibile a parecchi ferrovieri di riconoscere nell'infelice le sembianze del disgraziato Giovanni Zgayner.

Sul luogo era accorso il capo ispettore della Meridionale e capo stazione cav. Mahorcich, il quale iniziò una inchiesta e fece avvertire l'autorità, nella persona dell'ufficiale Schabl dirigente l'ufficio di polizia alla Meridionale. Questo, visto il caso, ordinò che tanto il treno quanto il personale viaggiante restassero sul luogo fino ai rilievi compiuti, e nel frattempo assunse a verbale il macchinista della prima locomotiva Luigi Ukmar, il capo conduttore del treno Giuseppe Cech e i conduttori Ferdinando Finstl e Giovanni Papst, tutti residenti a Marburgo. Alle 8 sopraggiunse la commissione giudiziaria composta dell'aggiunto dott. Prati e del cancelliere dott. Froglia, la quale interrogò ed assunse a verbale oltre i sunnominati anche tutte le persone che al momento della disgrazia si trovavano in quei paraggi. Dopo terminati i rilievi di legge i miseri avanzi dell'infelice furono ricomposti dagli addetti dell'impresa Zimolo, in una bara e col carrettone dell'impresa stessa vennero trasportati a S. Giusto.

Il cav. Mahorcich inviò un suo impiegato ad avvertire la famiglia dell'infelice, ed il figlio maggiore a nome Giovanni si recò alla stazione, da dove poi l'ufficiale Schabl lo fece accompagnare nella camera mortuaria a S. Giusto per poter avere la conferma precisa che il disgraziato fosse proprio lo Zgayner.

Tanto dall'inchiesta fatta dal capo stazione, quanto dai rilievi fatti dall'ufficiale Schabl e dalla commissione giudiziaria, risultò che nessuna colpa è da attribuirsi al personale di macchina del treno investitore.

I funerali seguiranno oggi alle 3½ pom. partendo dalla cappella di San Giusto. Il trasporto si farà per cura dell'impresa Capellari a spese della direzione della ferrovia Meridionale.

Un ammalato che si getta da una finestra dell' ospedale.

Ieri nel pomeriggio, verso le 3.45, la guardia di p. s. Filipcich perlustrava la via della Pietà, quando in prossimità della cappella mortuaria dell'ospedale civico, udì il tonfo cupo di un corpo caduto dall'alto sul marciapiede. Voltatosi da quella parte, vide un uomo quasi raggomitolato che si dibatteva come fosse in preda a convulsioni. Dalla vestaglia che indossava comprese subito che colui era un ricoverato dello stabilimento. Qualcuno corse ad avvertire il portiere dell'ospedale il quale inviò alcuni famigli con una lettiga, con la quale il disgraziato fu trasportato all'ospedale dove nell'atrio l'attendevano due medici, i quali però non poterono far altro, che constatare la morte avvenuta in seguito alle gravissime lesioni interne riportate nella caduta.

Il suicida era l'operaio Pietro Cividin, di 43 anni da Maniago, abitante in via del Monte N. 13, dove abitava con la moglie e con due figli l'uno di 17 anni, l'altro di 15. Ierlaltro sentendosi fortemente indisposto e febbricitante si era recato all'ospedale e era stato accolto nella sesta divisione. E ieri alcuni minuti prima delle 3 e tre quarti, approfittando dell'assenza dell'infermiera Teresa Sustersich, l'infelice aveva spalancato una finestra prospicente sulla via della Pietà e si era precipitato nella via. Due altri malati certi Antonio Rossi e Antonio Bergas, lo avevano bensì veduto aprire la finestra ed affacciarvisi ma non avevano supposto affatto quali fossero le sue intenzioni.

Avvertito del caso il cancellista di polizia Skok e l'ispettore L. Gullich si recarono all'ospedale, per l'assunzione dei rilievi di legge.

Morte improvvisa. Ieri sera, verso le 7, Francesco Berger, di 58 anni, abitante al N. 8 di via del Lloyd, entrò nell'osteria situata al N. 46 del Passeggio Sant'Andrea, e ordinò delle consumazioni, ma poco dopo, mentre stava chiacchierando con alcuni altri, d'un tratto reclinò il capo e cadde pesantemente al suolo colpito da grave malore. I presenti cercarono di soccorrerlo, e qualcuno telefonò alla Guardia medica da dove sopraggiunse il dottor Meth, ma l'opera sua era ormai vana perchè il sofferente era già spirato. La morte molto probabilmente avvenne per apoplessia.

Un muro che rovina. Ieri mattina alle 10 rovinò improvvisamente il muro di cinta del giardino pertinente alla casa N. 20 di via Massimiliana. Il giardino è al livello del primo piano della casa, e il muro dovrebbe aver l'ufficio di una scarpata sostenente la massa di terra che costituisce il dislivello con la via sottoposta.

Come il muro, vecchio e abbandonato completamente al logorio degli anni e delle intemperie, adempia a questo suo ufficio, lo ha dimostrato ieri, squarciandosi per una larghezza di 7 od 8 metri e rovinando sulla strada, ingombra di macerie per una metà della sua larghezza. La rovina del muro è stata determinata, nella sua causa immediata, dal franamento di una larga porzione del giardino, la quale si vede ora distaccata da quello come per la fenditura di una zappa gigantesca, e precipitata col muro trascinando seco zolle di terra coltivata, alberi e arbusti. E il franamento è probabilmente effetto delle abbondanti pioggie di questi giorni. Ma è verosimile che se il muro si fosse mantenuto, con la necessaria vigilanza e le indispensabili riparazioni in buono stato, sarebbe bastato a contenere la massa di terra.

Fortunatamente la rovina è avvenuta mentre pioveva a rovesci, e nessuno degli inquilini si trovava nel giardino come nessuno passava per la via sottostante; solo per questo fortunato caso non si hanno a deplorare accidenti, che avrebbero potuto essere anche gravissimi.

Poichè in molte parti della città si trovano muri in condizioni simili a quello di via Massimiliana, e le pioggie possono aver determinato disgregamenti di terreno analogamente pericolosi, sarebbe bene che l'Ufficio tecnico municipale procedesse a una attenta ispezione in tutte le parti alte della città.

Valori trovati, depositati alla Polizia e non ritirati. Nell'ottobre p. p. fu depositato alla Polizia uno «chèque» della Filiale del Credit per l'importo di 200 corone, e il giorno 15 decembre p. p. alcuni tagliandi della rendita ungherese del valore complessivo di 180 corone. La Polizia invita i legittimi proprietari a farsi conoscere.

Un defraudo di 15.000 corone. - L'arresto del ladro. Giorni sono scomparve improvvisamente da Kojetein (Moravia) il signor Emanuele Sahanek, di 44 anni, possidente e gerente della Cassa di mutui prestiti del luogo. La misteriosa fuga fece sorgere dei sospetti nei direttori dell'istituzione, i quali, fatto uno scontro di cassa, constatarono la sparizione di 15.000 corone. La faccenda fu comunicata alla Polizia la quale interrogò tutti i famigliari dello scomparso, ma nessuno seppe dire quale direzione avesse presa il Sahanek. Si fece anche una minuziosa perquisizione nella casa ma con risultato quasi negativo. Più tardi la Polizia scoprì che il fuggiasco aveva preso la via di Trieste e si affrettò a telegrafare alla Polizia locale. Delle indagini per rintracciare il colpevole fu incaricato l'ufficiale Titz e l'altra sera il Sahanek cadde nelle sue mani. Dopo essere stato assunto a verbale dal detto funzionario, fu condotto in carcere e posto a disposizione del Giudizio distrettuale di Kojetein.

Sospetto infondato. L'operaio Silvestro Pischianz, abitante al N. 281 di Roiano, l'altra sera si recò a bere un bicchiere di vino nell'osteria di Carlo Milich, al N. 125 di detta località, ma quando venne il momento di pagare, s'accorse di non avere più il portamonete nel quale teneva dalle 30 alle 40 corone, e, non si sa con quale base, sospettò che a derubarlo fosse stato un tale Antonio U., di 36 anni, abitante in via dei Moreri, che gli sedeva vicino. L'U. fu arrestato e perquisito sulla persona, ma con risultato negativo ed essendo conosciuto da tutti per un galantuomo, fu posto immediatamente in libertà.

Furto di galline. Nella notte dal 15 al 16 ignoto ladro, scavalcando il muro di cinta penetrò nella campagna del signor Stefano Kaidassi, al N. 921 di Guardiella, e rubò dal pollaio due galline faraone del complessivo valore di 8 corone. Il danneggiato denunciò il furto alla Polizia.

Per aver dileggiato una guardia. Una guardia dell' ispettorato di androna del Moro, passando iersera per la via Pondarès fu avvicinata da un facchino, che le chiese, in tedesco, che ora fosse. La guardia consultò l'orologio e poi rispose allo sconosciuto nella stessa lingua. Il richiedente però non doveva avere grande dimestichezza con la lingua d'Arminio, perchè non avendo evidentemente capito nulla di quanto gli aveva risposto la guardia, si mise a ridere rumorosamente e a dileggiare il cortese informatore, usando questa volta il dialetto triestino:

— Lei, siora guardia, la sa el tedesco come i mii stivai! Mi ghe domando una roba e lei la me rispondi ala riversa... La vadi, la vadi ch'el Stato el spendi 'ssai ben i su bori: più «dandan» de cussì no la podaria esser...

La guardia, offesa, condusse lo sconosciuto in via Tigor dove si qualificò per Paolo B., di 50 anni, abitante in via della Barriera vecchia. L'impiegato lo mise a disposizione della Pretura.

Pipelet malalingua. Carlo Serbo, di 22 anni, meccanico, disoccupato, abitante in via di Riborgo 5, apprese ierlaltro da un conoscente, che il calzolaio Nazario Luis, abitante in androna dei Sotterranei, si era espresso, parlando con terze persone, in modo da offendere la sua fidanzata, per cui volle mettere in chiaro la faccenda. Iersera, il giovanotto si recò a trovare il Luis nel suo lavoratorio, in via del Volto e lo invitò a dargli spiegazioni di quanto aveva detto della sua sposa:

— Come te pol dir 'ste robe?... Parla, andemo, vergognoso de un calif... Spuda fora tuto el velen che te ga in corpo! Sparlar de ela, ti?! Macaco; no te val gnanca quanto una dele su' zavate... Ma, parla, su, difendite...

— Ma la senti...

— Cossa, «la senti», cossa? qualche altra bugia?...

— Bisogna che la sapi...

— No voio saver gnente... Se un'altra volta te sparlarà de la mia morosa, te sofigarò...

— La me credi...

— No credo un corno, e poco me vol che no te...

E ciò dicendo, il Serbo, che s'era molto accalorato, diede di piglio ad un coltello che si trovava sul banchetto del Luis e si slanciò sul calzolaio, che fu lesto a scansare il colpo e a fuggire. Raccontata la cosa ad una guardia, questa arrestò il Serbo.

Cronaca triste. Iersera alle 8.15, da via Belvedere 22, si chiedeva l'assistenza dell'Infermeria Treves per un povero giovane, Francesco P., che va soggetto ad assalti di nervi. Il sig. Treves, accorso sul luogo con due infermieri, trovò il P. che si dibatteva fra le strette di due signori, che avrebbero voluto metterlo nell'impossibilità di muoversi, ma che riuscivano a stento a difendere la propria incolumità. Il sig. Treves, con l'aiuto degli infermieri, riuscì a frenare l'ammalato, che fu poi trasportato all'Ospitale.

Vecchio livore che scoppia. Pasquale Racucci, di 22 anni, barbiere, abitante al N. 22 di via Donadoni, ieri mentre passava per la via Ugo Foscolo, s' imbattè in certo Giuseppe Skok, abitante al N. 22 di via Farneto, il quale da vario tempo nutriva dell'astio contro di lui. Lo Skok gli si fece addosso, percotendolo con pugni alla faccia e lacerandogli la giacca, il panciotto e la cravatta. A battaglia finita, lo Skok se la diede a gambe, mentre il Racucci si recò all'ispettorato di via Rossetti a denunciare il suo percotitore all'ispettore Leopoldo Gulich.

Durante il lavoro. Vittorio Gravisi, di 18 anni, lavorava ieri in una cava, a Muggia, intento al trasporto delle pietre, quando d'improvviso una di queste gli cadde sul braccio sinistro. Accorsero i suoi compagni di lavoro che gli si fecero attorno cercando di fasciargli alla meglio il braccio; dopo di che egli fu trasportato nel nostro ospedale, ove i medici gli constatarono una frattura all'omero sinistro, e dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fecero accogliere nel decimo riparto.

* Ieri, mentre l'apprendista fabbro Umberto D'Este, di 15 anni, abitante in via del Pozzo bianco, era intento al lavoro, una scheggia di acciaio gli si conficcò nella mano sinistra.

Ricorse all'«Igea».

Feritore arrestato. Ieri mattina fu arrestato nella sua abitazione sul Corso l'operaio Giovanni Slaico, di 17 anni il quale l'altra sera, in un'osteria di Città vecchia aveva ferito al braccio destro con un coltello il collega Armando Marossich.

Un bambino scottato dal brodo. Il bambino di due anni Giuseppe Müller, abitante al passeggio di S. Andrea, ieri mattina si rovesciò addosso inavvertitamente una scodella di brodo caldo. La madre, accorsa alle sue grida, lo portò all'ospedale, ove gli furono riscontrate scottature in varie parti del corpo. Il bambino venne accolto nel riparto dermatologico.

Lesioni accidentali. Lo scalpellino Raffaele Demarchi, di 22 anni, abitante in via Pondares, nell'alloggio popolare, ieri mattina, alle 8, riportò accidentalmente una lacerazione all' indice della mano destra.

* Ieri mattina alle 11, il cartolaio Vittorio Pagani, di 27 anni, abitante al N. 54 di Rozzol, riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

* Rodolfo Cernach, di 15 anni, abitante in via del Farneto N. 19, ieri alle 3 del pomeriggio riportò accidentalmente una ferita al dito medio della mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Cadute. Il meccanico Antonio Pregel, di 34 anni, abitante in via della Guardia 12, ieri, cadendo, riportò una ferita di taglio all'occipite.

* La fanciulletta di sette anni Teresina Vittori, abitante in androna della Pergola 1, ieri sdrucciolando dalle scale di casa sua, riportò una distorsione al piede sinistro.

* Carlo Lisetta, di 17 anni, bracciante, abitante in androna del Pozzo 4, ieri, cadendo, riportò una distorsione alla mano destra.

Ricorsero all'«Igea».

Ballando. All' «Igea» ricorse ieri il meccanico Giuseppe de Grossi, di 41 anno abitante in via del Fontanone 4, per la cura d'una ferita al vertice del capo. Raccontò di averla riportata... ballando!

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.3, ore 2 pom. 7.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 745.4 Oggi: alta marea 10.43 ant. e 11.26 pom. - Bassa marea 4.40 ant. e 5.14 pom.

Ogni giorno una. Fra amiche:

— Mia cara Adele!

— Sei tu, Giovannina? come stai?... come sei cambiata!...

— Sai, sono maritata.

— Ah!... e sei felice?

— Sì... ma tu?

— Io sono vedova...

— L'ho detto sempre che tu sei più fortunata di me.

Teatri e Concerti

Verdi. Un bellissimo teatro iersera alla «Fedora» che si dava per serata d'onore del tenore Innocenti, il quale s'ebbe dal pubblico calorosi festeggiamenti, e fu regalato di due corone d'alloro e d'una di argento, d'un fornimento di bottoni, di una catena d'argento, d' una elegante spilla d'oro, d'un bocchino d'ambra e argento. Il bravo artista fu richiamato fra calorosi applausi parecchie volte al proscenio alla fine dello spettacolo. Applausi calorosi s'ebbero pure la gentile signorina De Lerma che indossava iersera nuove elegantissime «toilettes», ed il baritono Scandiani.

Seguì il ballo «Nel Giappone».

Questa sera riposo. Sabato ultima della «Fedora». Per martedì è annunciata una ripresa della «Manon» con la signorina Emma Vecla ed il tenore cav. Franco Pandolfini.

Mercoledì o giovedì andrà in scena il «Sansone e Dalila» di Saint-Saens, del quale saranno esecutori la signorina Edvige Ghibaudo, il tenore Caffetto, il baritono Scandiani ed il basso Cirino.

Filodrammatico. La prima rappresentazione della «Gioconda», di Gabriele D'Annunzio - per la quale l'interesse del nostro pubblico è tutt'altro che esaurito - si darà domani sera, sabato, alle otto. Ecco la distribuzioni delle parti:

«Silvia Settala» Emilia Varini, «Gioconda Dianti» Evelina Vitaliani, «Francesca Doni» Cecilia Petterini, «La piccola Beata» Elisa Laderchi, «Lucio Settala» Ettore Berti, «Cosimo Dalbo» Mario Salamerenda, «Lorenzo Gaddi» Achille Majeroni.

I prezzi per queste rappresentazioni straordinarie sono i seguenti: Ingresso cor. 1.20, posti platea cor. 1.40, posti prima galleria cor. 1, palchi cor. 8, loggione cor. 0.50.

Politeama Rossetti. Domani sera il Circo equestre Gatti e Manetti inaugura in questo teatro le sue rappresentazioni. Il circo porta con sè molti cavalli, una numerosa compagnia di artisti e presenterà parecchi numeri di attrazione.

Il concerto dei filarmonici. Stasera alle 7 e tre quarti, nella sala della Filarmonico-Drammatica, la Società dei filarmonici darà l'annunziato concerto, col seguente programma:

1. *Mozart*: Quintetto in Mi b magg. - cat. Köch. 452, (pianoforte, oboe, clarinetto, corno e fagotto) - Largo - Allegro moderato - Larghetto - Rondò (allegretto). — 2. *Weber*: Grande duetto - op. 48, (per clarinetto e pianoforte) - Allegro con fuoco - Andante con moto - Rondò (allegro). — 3. a) *Bazzini*: Gavotta (intermezzo) dal quartetto op. 75; b) *Rubinstein*: Molto lento - dal quartetto op. 17 N. 2; c) *Boccherini*: Minuetto - op. 33 - per orchestra d'archi.

I posti ancora disponibili saranno venduti oggi dalle 12 m. alla 1 e un quarto nella sede sociale, via S. Nicolò 13, II p., e di sera all'ingresso della sala.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI — Riposo.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto: il pir. lloyd. «Imperator» da Bombay con 31 pass.; i pir. ital. «Pertusola» da Catania, «Ariete» da Catania, «Barion» da Brindisi e Venezia, «Ravenna» da Ravenna; il pir. inglese «Bulgarian» da Liverpool, e il pir. a.-u. «Arpad» da Tangeri.

— Partirono: I pir. lloyd. «Wurmbrand» per Cattaro, «Cleopatra» per Alessandria, «Vesta» per Costantinopoli, i pir. a.-u. «Sebenico» per Metcovich, «Arc. M. Teresa» e «Bitinia» per Fiume; il pir. ital. «Maria» per Metcovich, e i pir. ingl. «Picqua» per Nuova York, e «Knight Commander» per Venezia.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi: «Olimpo» arrivò il 16 a Lisbona, «Napried» e «Adriatico» il 17 a Genova, «Attila» il 15 a Gravesend, «Prazatus» il 13 a Middlesbrough, «Borneo» il 13 a Sciangai, «Kassa» il 17 a Palermo, «Palermo» partì il 16 da Bona per Fiume, «Bar. Edm. Vay» da Odessa passò i Dardanelli il 14.

Il piroscafo «Adria» incagliato.

Il piroscafo «Adria» della Società «Adria» di Fiume, che doveva arrivare ieri mattina a Trieste da Fiume, s'investì la notte scorsa sulla punta Negra presso Albona. A quanto sembra il battello è investito in posizione pericolosa.

Da Fiume, partì in suo soccorso il piroscafo «Elöre»», del locale Governo marittimo ed inoltre la Società armatrice si rivolse per soccorsi all'ammiragliato di Pola.

17 febbraio.

Da GRADISCA.

— Nuova industria.

Il signor Ettore Franco avendo presentato regolare istanza per il permesso di aprire nella casa in Mercaduzzo 33, una fabbrica di saponi con materie inodore, fu fissato il sopraluogo commissionale per il 26 corr. alle 10 e mezzo ant. Gli interessati possono fare obbiezioni contro la progettata impresa sino al giorno 26 al sopraluogo commissionale.

Da DUINO.

— Un ballo pro Lega.

Durante lo scorso carnovale si costituì qui un apposito comitato allo scopo di dare una festa pro Lega. Vari e non lievi ostacoli si frapposero alla effettuazione di quel progetto, ma poterono essere superati mercè la ferrea volontà del comitato. La sala fu gentilmente concessa dal signor Domenico Negrini e l'addobbo ne fu assunto dalla signora Velat direttrice del fiorente giardino della Lega Nazionale. Suonò un'orchestrina composta di alcuni sonatori della brava banda di Monfalcone. Il concorso fu superiore ad ogni aspettativa; e benchè diluviasse, vi parteciparono molte persone venute dai paesi circostanti. Durante il riposo si improvvisò un coro di voci maschili e femminili, che intonò l'inno alla Lega Nazionale, freneticamente applaudito. L'inno stesso, richiesto dopo ripreso il ballo, fu cantato con accompagnamento d'orchestra. Negli intermezzi delle danze giravano per la sala due vispe fanciulle bianco vestite che offrivano alle signore bellissime margherite artificiali, lavoro della sig.a Velat. Le danze cominciate alle 8 di sera, si protrassero fino alle 6 del mattino susseguente. In una parola, la festa può dirsi riuscitissima sotto ogni riguardo, ed è sperabile che si ripeta.

Da PARENZO.

— Il festival «pro Lega».

A cura del comitato cittadino per il ballo della Lega si tenne ierlaltro in piazza, il Festival a favore della Lega Nazionale.

Verso le 3 la banda della società Filarmonica percorse la città sonando allegre marcie, accompagnata da gran folla di popolo, che poi si riversò in piazza, ove principiò subito il ballo, mentre i nostri giovinotti e non giovinotti impegnavano una vera battaglia di coriandoli, di confetti e di fiori, contro il gentil sesso, superbamente rappresentato alla festa. Parecchie delle nostre simpatiche signorine, alle quali va data meritata lode, giravano pei locali ad offrire in vendita i biglietti per la lotteria di parecchi oggetti rimasti invenduti o regalati al ballo di sabato, lotteria che unitamente alla vendita dei coriandoli fruttò oltre 500 cor., le quali vanno comprese nell'incasso del ballo; sicchè in complesso quest'anno furono versate alla Lega per le due feste corone 2200. Benchè quest'anno non sia stata fatta nessuna réclame, la festa di ieri riuscì egregiamente, e ciò a merito del solerte comitato delle brave nostre signorine e degli instancabili nostri bandisti, i quali gentilmente si prestarono a suonare durante tutto il pomeriggio.

Amputazione.

A un bardo illustre se tagli i piedi
Lettor, lo vedi,
Una parola che mai decidersi
Bene non sa
Ti resterà.

Spiegazione del giuoco precedente:
CON—TANTI. CONTANTI.

PUBBLICHE TAVOLE.

Eredità.

Metà indivisa degli stabili Tav. N. 155 (civ. 8 Androna della Punta), Tav. N. 1304 (civ. 2 via Apollinare) e Tav. N. 1882 (civ. 4 via Pondares) eredi Luigi Quarantotto, Francesca Quarantotto e Giuseppina Calioni nata Quarantotto.

Mutui.

Cor. 4000 al 5% a peso d'uno stabile in via S. Silvestro.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18 febbraio 1904, colle date presunmibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 Molo IV	Lapad	21	Scaricazone
»	Robinia	20	»
1 a	Aquileja	20	»
3	Morea	19	Caricazione
6	Semiramis	26	Scaricazione
9	Thraky	19	Caricazione
12 a	Leopoldina	22	Scaricazione
12 b	Solunto	19	»
13 a	Bisagno	19	»
13 b	Murillo	23	»
14	Bulgarian	22	»
17	Lederer Sandor	29	»
21	Hermine	21	»
22	Arpad	21	»
24	Picqua	19	Caricazione
Molo I	Lacroma	22	Scaricazione
»	Monte Promina	21	»
Molo II	C. Galatioto Nord	21	Caricazione

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 18 Febbraio.

(I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 626.—, Staatsbahn 624.50, Alpine 385.—, Lotti turchi 113, Metallique 99.10. La borsa di Berlino chiude fiacca. Credit 197.25 (198.75), Disconto 181.50 (182.90), Italiana 100.90 (101.80). - Milano segna in chiusa: Cambio 101.05 (100.80), Rendita 100.97 (101.40), Meridionali 714.— (716.50), Mediterranee 458.50 (463.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 99.45 poi sino 99.25. Chiusa francese 95.27 (95.80), Italiana 99.25 (99.95), Spagnuola 82.— (82.32), Banche Ottomane 547.— (553.—), Rio Tinto 1202 (1215), Lotti turchi 109.25 (100.55).

Qui Rendita Italiana da 98.75 a 99.25, Credit da 624.— a 627.—.

NOTIZIE DI BORSA.

Tutte le borse chiudono con forti ribassi. La borsa di Parigi, che è il mercato regolatore, ebbe ieri una giornata di panico, dovuta oltre alle notizie politiche poco soddisfacenti, a vendite forzose in seguito ad insolvenze. I valori più solidi e più resistenti perdettero terreno. La rendita francese da 95.80 discese a 95.27, l'italiana da 99.95 a 99.25, la turca unificata perdette quasi due per cento. I valori di speculazione perdettero parecchi franchi per titolo. L'andamento del mercato fu molto irregolare.

Nei circoli del Tergesteo si commentava iersera animatamente la chiusa della borsa di Parigi e si era preoccupati per l'andamento futuro di quel mercato, fortemente impegnato in valori russi.

Listino. Napol. da 19.07 a 19.10, Zecch. 11.26 a 11.34. Lire sterline 23.99 a 24.04, Londra 240.10 a 240.70, Francia 95.20 a 95.50, Italia 94.40 a 94.70, Banconote italiane 94.40 a 94.70, Germania 117.05 a 117.35, Banconote germaniche 117.05 a 117.35, Rend. austr. carta 99.— a 99.50, Rendita ungherese in Corone da 96.30 a 96.70, Credit 629.— a 632.—, Italiana 99.— a 99.50, Staatsbahn 627.— a 630.—, Lombarde 77.— a 79.—. Lotti turchi 114.— a 116.—.

Parigi 18. Chiusa. Rendita francese 3% 95.27, Rendita ital. 5% 99.25, Rendita spagnuola esterna 82.—, Azioni Banca ottomana 547.—.

Parigi 18. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca unif. 78.65, Cambio Londra 252.— Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 100.—, Rendita ungherese in oro 4% 97.90, Länderbank —.—, Lotti turchi 109.25, Banca di Parigi 10.64, Azioni Meridionali italiane 701.—, Rio Tinto 1202. debole

Londra 18. (Cambi Chiusa). Consolidati $86^{9}/_{16}$, Lombardi $3^{1}/_{8}$, Argento $27^{7}/_{16}$, Rendita spagnuola 81—, Italiana $99^{1}/_{2}$, Cambio su Vienna 24.26, Sconto di piazza $3^{5}/_{8}$. Introiti della Banca —.— flacco

Francoforte 18. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 197.10, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 14.30. debole

Caffè. *Amburgo* 18. (Chiusa). Santos good average per marzo 34.75, per maggio 34.75, per settembre 35.75, per dicembre 35.50. staz.o

Amburgo 18. Rio ordinarie loco 32—35, reale loco 36—39, buono loco 40—43.

Nuova York 18. Apertura. Rio per consegne future: sostenuto, 5 c. in rialzo invar.to.

Cotoni. *Liverpool* 18. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 12000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Febbraio $7^{05}/_{100}$, Febbraio-Marzo $7^{05}/_{100}$, Marzo-Aprile $7^{06}/_{100}$, Aprile-maggio $7^{08}/_{100}$, Maggio-Giugno $7^{10}/_{100}$, Giugno-Luglio $7^{10}/_{100}$, Luglio-Agosto $7^{10}/_{100}$, Agosto-Settembre $6^{95}/_{100}$, Settembre-Ottobre $6^{82}/_{100}$, Ottobre-Novembre $6^{02}/_{100}$.

Olio. *Parigi* 18. Ravizzone per mese corr. 50.—, per marzo 50.—, maggio-Agosto 50.75, Settembre-Dic. 51.50. staz.o

Segala. *Parigi* 18. Mese corrente 15.15, per Marzo 15.15, Marzo-Giugno 15.15, Maggio-Agosto 15.25. calmo

Frumento. *Parigi* 18. Mese corrente 22.25, Marzo 22.40, Marzo-Giugno 22.50, Maggio-Agosto 22.40. fermo

Farina. *Parigi* 18. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.90, Marzo 30.95, Marzo-Giugno 30.95, Maggio-Agosto 30.85 fermo

Spirito. *Parigi* 18. Per mese corrente 43.50, Marzo 43.75, Maggio-Agosto 42.—, Settembre-Dicembre 35.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 18. Greggio 88° uso nuovo 20.75-21.— staz.o, bianco per mese corr. rente 24.——, per marzo 24.25— fermo, per maggio-Agosto 25.——, ottobre-gennaio 26.25—. Raffinato 56.— a 56.50.

Amburgo 18. (Chiusa). Per febbraio 15.90, per Marzo 16.05, maggio 16.45, agosto 16.85, ottobre 17.25, dicembre 17.25. staz.o

Londra 18. Java a scell. $8.4^{1}/_{2}$, Rappe greggio a sc. $7^{15}/_{16}$. staz.o

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Si partecipa che i funerali del signor

FRANCESCO VODNIK

seguiranno direttamente al Camposanto.

†

FRANCESCO SOVRANO

spirò serenamente quest'oggi munito dei conforti religiosi.

L'addolorata famiglia ne dà parte ai congiunti ed amici.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al camposanto.

Trieste li 18 febbraio 1904.

Ringraziando, si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

La ditta **MORTERRA & C.** partecipa il decesso del suo amato direttore

PIETRO PETERNELLI

avvenuto questa mane alle 2 ant.

I funerali avranno luogo Venerdì 19 corrente, alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla Cappella del Civico Ospitale.

TRIESTE, li 18 Febbraio 1904.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente cocchiere, età 30 ai 45 anni; inutile presentarsi senza certificati; paga da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 3153

CERCASI buona ragazza tedesca per stanze. Indirizzo al Piccolo. 3144

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 3346

CERCASI cameriere per trattoria bene avviata. Indirizzo Piccolo. 3351

CERCASI garzona sarta donna, paga una corona. Lazzaretto vecchio 31, IV. 3428

CERCASI ragazza pratica cartoleria, conoscenza italiano e tedesco. Indirizzo Piccolo. 3431

CERCASI prontamente ragazza per servizi, tutto il giorno. Via Giulia 13, primo. 3438

CERCASI prestaservizi possibilmente tedesca. Indirizzo al Piccolo. 3361

CERCASI sarta da uomo. Via Molin grande 16, primo. 3369

CERCASI donna di servizio di media età per tutto il giorno, che sappia accudire a tutti i lavori domestici e un po' anche cucire. Indirizzo al Piccolo. 3375

CERCASI prontamente domestica che sappia cucinare, per due persone. Indirizzo al Piccolo. 3377

CERCASI donna di servizio per alcune ore al giorno. Via Torre bianca 43, primo. 3382

CERCASI prontamente garzona modista. Indirizzo al Piccolo. 3383

CERCASI capace venditrice, parli tedesco oltre italiano, per affidarle negozio a Gorizia in consegna. Offerte Calzoleria Mödling, Trieste. 3390

CERCASI prontamente giovanotto che sappia condurre triciclo per distribuire stampati. Presentarsi con attestati oppure libretto di lavoro. Indirizzo al Piccolo. 5000

CERCASI prestaservizi alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 3420

CERCASI signorina tedesca, buona famiglia che conosca l'italiano, pratica corrispondenza commerciale tedesca e tenitura di libri doppia, per ditta importantissima; emolumento adeguato capacità. Offerte sub «R. S.» Piccolo. 3365

CERCASI calzolaio abile da donna e uomo. Via Bastione 4. Schwartz. 3398

CERCASI donna servizio tutto giorno per osteria e casa. Indirizzo Piccolo. 3328

CERCASI garzona sarta da donna, con paga. Via Torrente 28. 3403

CERCASI prontamente brava lavorante modista, parli tedesco. Negozio A. Cecchi Via S. Nicolò N. 19. 3405

CERCASI conduttore per trattoria con cauzione. Rivolgersi deposito vini, via Geppa 6. 3404

CERCANSI prontamente abili lavoranti calzolai. Indirizzo al Piccolo. 3414

CASA PRIMARIA cerca abile contabile corrispondente pratico ramo legnami. Offerte fermo posta sub «Legnami». 3419

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco cercasi prontamente primaria casa. Indirizzo Piccolo. 3440

DISTINTA casa cerca cameriera tedesca, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 3371

TENITORE **libri partita doppia, corrispondente tedesco, italiano cerca S. Koch. Offerte dettagliate in iscritto.** 3233

LAVORO in casa duraturo, dilettevole, meravigliosa novità, affidasi in ogni paese austriaco a donne, uomini. Elegante campione, spiegazioni ricevonsi franco domicilio, mandando francobolli 25 centesimi. Società Italiana, Corso 462. Roma (Italia). 1344

BAGNINO capace con buone referenze troverebbe collocamento da giugno-ottobre. Offerte all'amministrazione Terme Romane di Monfalcone in Duino. 1877

FANTESCA brava, provetta, cercata piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3166

500 corone mensili chiunque può guadagnare vendendo meravigliose novità artistiche, vendita facile, gradevole, basta piccolo capitale. Catalogo gratis, rivolgendosi con referenze Alleanza Latina, Milano. 5043

DONNA servizio cercasi per mattina e dopopranzo. Via Giulia N. 4, IV. 3335

PIAZZISTI fotografie cercansi, stipendio, provvigione. Scrivere «Fotografie» Piccolo. 3348

PORTINAIO per casa signorile cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3386

SIGNORINA offresi quale cameriera per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 3325

SIGNORINA capace tutti lavori di casa anche rammendare, ricamare, offresi presso buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 3423

GIOVANE con conoscenza perfetta delle fonti di acquisto e vendita di sacchi usati, trova pronto impiego presso importante ditta in sacchi a Budapest. Offerte in tedesco con indicazione pretese sub «Pratico 1000» al Piccolo. 5062

CERCASI distinta signora per collocare giovinetta sui 15 anni, bene educata, morigeratissima, come addetta alle faccende domestiche. Non si pretende per essa emolumenti, bensì adeguato buon trattamento. Offerte Piccolo sub «Preghiera». 3305

GIOVANE ventiduenne, slavo, onesto, capace, offresi garantito, negozio coloniali commestibili. Indirizzo Piccolo. 3370

100 corone riceverà colui che mi procurerà un posto in scrittoio o magazzino. Offerte «Siegfrid» al Piccolo. 3421

IMPIEGATO assumerebbe ancora amministrazione altri stabili, modicissimo compenso. Indirizzo Piccolo. 3229

GIOVANOTTO cerca posto come sottomagazziniere, 300 corone cauzione. Indirizzo Piccolo. 3299

PIAZZISTA abile ed onesto, ramo pubblicità, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3327

PARRUCCHIERE giovane bravo per salone disponibile subito. «Friseur» Posta restante Pola. 3417

ORFANA di buona famiglia cerca occupazione presso signora sola. Offerte sub «Orfana» Piccolo. 3314

OFFRONSI marito e moglie giovani, senza prole, come portinai casa signorile. Indirizzo Piccolo. 3311

OFFRESI portinaio ammogliato per casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 3313

ONESTA, brava donna offresi pulire scrittoio, portar conti. Indirizzo Piccolo. 3410

CASSIERA od altro offresi giovane signorina, eventualmente disporrebbe piccola cauzione. Gentili offerte sub «Cauzione» al Piccolo. 3330

PERFETTA governante tedesca, con ottimi attestati, cerca posto presso distinta famiglia. Offerte «Tedesca» Piccolo. 3340

SIGNORINA tedesca, con bella calligrafia, offresi per scrittoio per ore, eventualmente per giorno intero; conosce anche italiano. Sub «Brema» Piccolo. 3359

OFFRESI ragazza giovane come cassiera principiante. Via Stadion 3, I. 3126

IMPIEGATO conosce perfettamente italiano, tedesco, serbo-croato, versato tenitura libri, offresi. Sub «Pratico» al Piccolo. 3392

ISTRUZIONE

STUDENTE assolto reali tedesche darebbe lezioni. Offerte «Tedesco 100» Piccolo. 3379

CORRISPONDENTE tedesco nonchè stenografo impartisce lezioni; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3389

STUDENTE universitario impartisce ripetizioni ad allievi del Ginnasio inferiore. Offerte sub «Semestre» Piccolo. 3413

STUDENTE assolto Ginnasio italiano impartisce lezioni. Offerte «Livius» al Piccolo. 3395

SALA Torrente 20. Stasera ore 8 lezione; l'istruzione della danza continua tutta la quaresima. Giulio Modugno. 3312

ADOLESCENTI! Venerdì-martedì ore 6, istruzione danza; iscrizione giornalmente. Chiozza 7, Pietro Modugno. 3339

AFFITTANZE

CERCANSI due stanze vuote, vicinanze Canale, Piazza Nuova, per coniugi soli. Dirigersi Scuola Berlitz. 3163

STALLA con fienile cercasi per 8 oppure 10 cavalli. Indirizzo Piccolo. 3349

CERCANSI una o due stanze ammobiliate, con costo, centro. Offerte sub «Impiegato 7» Piccolo. 3336

CERCASI prontamente locale asciutto, adatto all'immagazzinaggio di mobili, eventualmente due grandi stanze, causa partenza. Spazio necessario circa 70 metri quadrati. Offerte Seutter'sche Fabriken, via Commerciale 2. 3355

CERCASI per due persone quartiere di tre o quattro stanze con stanzino da bagno: possibilmente villino o casa nuova, bella posizione. Indirizzo al Piccolo. 3377

CERCASI quartiere con giardino oppure campagna vicinanza città, 4—5 stanze, accessori. Offerte dettagliate con prezzo sub «Campagna» al Piccolo. 3399

CERCO stanza ammobiliata, ingresso libero, e costo presso signora. Offerte «Alfredo» al Piccolo. 3252

CERCASI stanza ammobiliata, possibilmente ingresso libero, con costo in famiglia. Offerte dettagliate con indicazione del prezzo al Piccolo sub «Rodolfo». 9742

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Boschetto 1, II, visitarla dopo 3 pomeridiane. 3406

AFFITTANSI prontamente oppure da maggio 4 stanze, camerino per la servitù, cucina, illuminazione a gas. Via Acquedotto 89, II piano. 3358

AFFITTASI bella stanza grande due finestre, vuota. Barriera 14, II. 3401

AFFITTASI prontamente quartiere di 4 camere, camerino, cucina, compreso acqua, gas scale, soldo pigioni fior. 360. Indirizzo Piccolo. 3397

AFFITTANSI due letti, costo, stanza grande, ariosa. Via S. Marco 30, I. 3388

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente costo. Stadion 20, II, porta 11. 3387

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Zovenzoni N. 5, primo. 3380

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Boschetto 11. I piano. 3372

AFFITTANSI due stanze vuote, comodo cucina. Barriera 4, I, sinistra. 3373

AFFITTASI un camerino ammobiliato, centro, primo piano. Indirizzo Piccolo. 3363

AFFITTASI bellissima stanza come unico inquilino, vuota o ammobiliata, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 3362

AFFITTANSI pel 24 agosto, in via S. Lucia N. 4, sul davanti, II piano, quattro camere, cucina: III piano, quattro camere, due camerini, cucina, prezzi miti. Rivolgersi «Hotel Garni», stanza 1; dalle 12-1. 3361

AFFITTASI stanza ammobiliata con ingresso libero, per 1. marzo. Via Squero nuovo 15, II, destra. 3354

AFFITTANSI camere bene ammobiliate, volendo comodo cucina. Solitario 13, III, porta 18. 3304

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Valdirivo 23, II, 5. 3432

AFFITTANSI 24 febbraio, casa nuova, quartieri tre camere, camerino, cucina, due camere, camerino, cucina, acqua, gas. Piccardi prolungata, dietro chiesa S. Vincenzo. 2940

AFFITTASI prontamente quartiere tre camere e cucina. Indirizzo al Piccolo. 3343

AFFITTASI prontamente buona osteria buona posizione, buone condizioni. Rivolgersi Deposito vini. Via Geppa 6. 3704

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Boccacio 11, III, sinistra, vicinanze Stazione. 3356

AFFITTASI camera vuota. Fonderia 5, II, destra. 3332

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, primo piano. Indirizzo al Piccolo. 3318

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 3315

AFFITTASI stanza con due letti, attiguo salottino bene ammobiliati. Indirizzo Piccolo. 3394

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno, due letti, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3403

AFFITTANSI prontamente fiorini 440. 5 stanze grandi, disobbligate, 2 camerini, cucina, tutto nuovo, gas, stanze cucina, gas, primo, via Tintore; eventualmente vendonsi tre stanze mobili. Indirizzo Piccolo. 3302

AFFITTANSI stanze ammobiliate, prezzo mite, casa signorile, centro. Indirizzo Piccolo. 3310

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Via del Farneto N. 38, II piano. 3323

AFFITTASI cameretta ammobiliata, modicissimo prezzo, buona famiglia, desiderando costo. Indirizzo Piccolo. 3328

STANZA bene ammobiliata, o vuota, ingresso libero, affittasi. Geppa 16, II. 3333

CAMERINO vuoto affittasi persona sola. Via Pietà 33, porta 35. 3400

BELLA stanza ammobiliata affittasi, buon costo. Squero nuovo 11, III. 3367

DA affittare in Corso portone uso negozio, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 3303

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via S. Martiri 28, primo. 3298

QUARTIERI, stanze ammobiliate, in campagna, al mare, affittansi. Villini nuovi, al mare, tre e otto stanze, vendonsi. Rivolgersi via Fontanone 14, II, destra. 3301

VILLINO dieci locali, acqua Aurisina, vista stupenda affittasi. Indirizzo Piccolo. 3306

PRONTAMENTE affittasi bella stanza ammobiliata, volendo costo. Salice 11, IV. 3353

PRONTAMENTE affittasi quartiere 3 stanze, camerino, cucina. Via Rossetti 20, I piano; rivolgersi portinaio. 3422

PIAZZA Poste affittasi bella stanza vuota, volendo attigua; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 3412

INGRESSO libero bellissima stanza vuota, soleggiata, vista strada. Corso 32, II. 3435

PER un signore stanza ammobiliata, costo fior. 30. Crociera 1, porta 6. 3391

DA affittare 24 febbraio, quartiere tre camere, camerino, cucina. - Via Lorenzo Gatteri 54, II. 3368

GRANDE locale in ottima posizione, adattatissimo per panetteria, cedesi dal 1. marzo a prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 3205

SIGNORA cerca compagna di stanza. Indirizzo Piccolo. 3309

MAGAZZINO chiaro, vasto, con scansie, prezzo mitissimo, subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3321

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI agosto o prima villino sette, otto stanze, vicinanza tramvay. Offerte dettagliate sub «Giardino» al Piccolo. 3326

VENDESI tavola grande per uso osteria oppure famiglia grande. Indirizzo al Piccolo. 3411

VENDESI Enciclopedia moderna illustrata italiana (Piccolo Lexicon Vallardi) 9 volumi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3179

VENDESI casa nuova, stupenda posizione, 104.000, saldo cassa 20 000 corone, rendita netta 19%. Indirizzo Piccolo. 3190

VENDESI o affittasi osteria centrica posizione. Rivolgersi via Chiozza 29. 3341

VENDESI decimale portata 250 chilogrammi. Via Salice 4, magazzino. 3331

VENDESI cassaforte N. 3 nuovissima, acquistansi mobili, vestiti usati, oggetti antichi. Riborgo 35, deposito mobili. 3345

VENDESI bellissimo colaombrelle otto buchi, come nuovo. Chiozza 8, porta 8. 3366

VENDONSI: lavamano moderno, chiffonier con specchio, letto, susta. Indirizzo Piccolo. 3378

VENDESI deposito vini con vendita al minuto. Malcanton 4, portinaio. 3384

VENDESI 250 corone segreto per confezionare eccellente liquore stomacale non ancora introdotto. Indirizzo Piccolo. 3385

VENDESI bottega barbiere bene avviata, centro, uniti utensili. Caffè Goldoni, Petronio. 3429

VENDESI botteghino frutta, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 3300

VENDESI buonissima macchina Singer per fior. 15. Piazza S. Giovanni N. 3, porta 9. 3320

VENDESI trattoria centrica, molto lavoro, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3338

VENDESI cucina popolare buonissimo lavoro. Indirizzo al Piccolo. 3426

STANZA da letto e pranzo da vendere prezzo favorevole, lavoro moderno, solido. Piazza Valle 1, falegname. 3415

OCCASIONE favorevole, sposi che vengono traslocati, vendesi splendida stanza letto finissima noce americana rimessata internamente, splendidi intagli, marmi fini, specchio mollato, metà prezzo; visitare per credere. Via Foscolo 30, pianoterra, intagliatore. 3366

OCCASIONE; motivo immediata partenza vendesi bellissima stanza pranzo completa, come nuova, metà prezzo costo; visitare per accertarsi. Via Manzoni 2, terzo piano, porta 15. 3366

FAVOREVOLE occasione: trumeau, armadio cucina, tre buonegrazie tutto corone 12. Lorenzo Gatteri 26, IV piano. 3360

FONDO per villini da vendere in posizione salubre. Indirizzo Piccolo. 3347

MOBILI usati vendonsi entro la giornata: sgabello con marmo fiorini 6, sofà 12, armadione 4, letto 4, specchiera 2, macchina da sarto 30, tavole e altri utensili. Madonna Mare 4, porta 14. 2334

OTTENIBILE negozio rendente nette corone 20 giornaliere; prezzo, condizioni correntissime. Indirizzo Piccolo. 3370

OCCASIONE vendonsi armadi confezioni, specchi, palloni luce elettrica. Indirizzo Piccolo. 3440

VENDO sgabelli con marmo nero, pulito, toilette, lavamani da una e due persone, letti, sedie con suste, libreria con lastre, canapè con o senza poltrone, tutto in ottimo stato, a metà prezzo. Via Scuola nuova N. 4. 3402

PIANINO, stanza pranzo, macchina Singer vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 3398

OCCASIONE vendesi splendido divano con galleria. Via Gelsi 20, tappezziere. 3337

PIANINO corde incrociate, voce splendida, vendesi a grande occasione. Indirizzo al Piccolo. 3434

OCCASIONE. Causa immediata partenza vendonsi: letto matrimoniale completo, chiffonier, divanetto, libreria, sei sedie, tavola cucina, dopo mezzogiorno. Indirizzo Piccolo. 3425

LETTO testiera alta, completo, del tutto nuovo, due suste nuove, due materassi lana finissima, buon sparherd, splendida lampada vendonsi. Silvio Pellico 8, II, sinistra. 3430

ENCICLOPEDIA Vallardi da vendere. Indirizzo Piccolo. 3368

LATTERIA con bottiglieria vendesi, rende corone cinque giornaliere. Indirizzo Piccolo. 3319

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

PERSONA che prese domenica sera alla Borsa vecchia ombrello non suo è pregata, verso ricambio del proprio, consegnare al primo cameriere. 3381

FU smarrito (o lasciato in vettura) martedì di notte al ballo del Casino Schiller, braccialetto d'oro con perle e preziosi; onesto rinvenitore è pregato portarlo: via Lazzaretto vecchio N. 38, III piano, ove riceverà generosa mancia. 3322

DIVERSI

MARINO Faliero, bondì sto benino. Piccolo non pubblicò inserzioni 17,18. 3290

HO mancato invito 6 corrente; Festa Fiori attesa invano. Ritiri lettera posta centrale sub ora e luogo indicatimi nella sua. Vittorio. 3439

PIETRO venti heller attendo un suo scritto. Tanti saluti. 3344

ENIGMATICO T. Invece che contraccambiarmi il dispetto della mattina potevi avvicinarmi e parlare, cattivo! 3407

COSTANTE, mal di famiglia.... Eton. 3416

SBADIGLIO VIS-A-VIS. Invia fervidi saluti di cuora. Gli accetterete volentieri? Spero. Caffè Secession ultimo giorno Carnovale. 3342

HO paura, burlato da un mese mezzo, ho imparato a mie spese che servo soltanto da zimbello e trarvi d'impicci, ma non più, siete troppo scaltra, spietata, mandatemi oggetti prestati, conservo spese mie, ricordatevi cosa feci per voi, tenterò rassegnarmi. 3436

GIOVANE vedova con vistoso patrimonio desidera rimaritarsi ad impiegato superiore legale dello Stato, considerando anche avvocato distinto. Massima serietà. Si preleverà fino lunedì verso scontrino sub «Gorizia» centrale Trieste. 3364

IMPIEGATO regio, media età, contrarrebbe matrimonio con signorina, piccola dote. Scrivere «Fiducia» verso scontrino, Posta centrale. 3317

CERCO corone 400 restituibili rate mensili, ottime garanzie, buonissimo interesse. Offerte al Piccolo sub «400». 3424

PERSONA sicura cerca fiorini 100 a buone condizioni. Offerte «Sicuro 100» Piccolo. 3357

CERCASI capitale corone 4000 assicurando 30% interesse, solida garanzia, contratto per un anno. Caffè Goldoni, Petronio. 3429

CERCASI capitalista che esponga corone 350.000 su prima intavolazione; esclusi i mediatori. Offerte sub «T. L. N. 2» al Piccolo. 3350

PRESTITO fiorini 700 cerca commerciante verso solida garanzia. Offerte «Prestito» Piccolo. 3219

NEGOZIANTE ferramentista pratico, cerca per impianto di un negozio un socio con 100.000. Offerte sub «Buona rendita» Piccolo. 3189

PANORAMA **Internazionale. Piazza Grande. Ultimi due giorni. Giappone con la capitale di Tokio, terreno della presente guerra, vedute di Yokohama, popoli, loro costumi.** 8744

CUOCHE, cameriere, domestiche trovano ottimi posti. Autorizzata Agenzia Fontanone 16. 9743

CARTOLINE diverse 95 soldi al 100. Indirizzo al Piccolo. 3307

CERCO cameriera restaurant, cassiera caffè. Speisenträger, tavoleggiante tedesco, slavo, fornellista, cuoco hotel, domestiche, cameriera. Agenzia collocamenti. Stadion 3, primo. 3418

TAPPEZZIERI. Crine vegetale sciolto a mano e crine animale a prezzi convenientissimi da J. W. Dann, via Zonta 3. 3376

SARTA capace confezionare qualsiasi elegante toilette da signora offresi lavoro domicilio, prezzi miti. Offerte sub «Bianca» al Piccolo. 3427

TRADUZIONI da e in qualunque lingua. Esattezza, sollecitudine, prezzi modici. Scuola Berlitz, S. Nicolò 32. 3162

PIANINI, pianoforti Ehrbar Blüthner ecc. vendonsi anche in rate; prezzi mitissimi. Piazza Borsa N. 1. 3437

SIGNORA tedesca, conoscente perfettamente italiano, tedesco e serbo, bella calligrafia, assumerebbe proprio domicilio corrispondenza, copiature ecc. Gentili offerte «Domicilio» Piccolo. 3324

PIANINI, pianoforti assortimento fabbriche mondiali Steinway e Sons d'America ed altri primarie firme; scambio, noleggio, vendita anche rate, prezzi mitissimi. Stabilimento «Germania», Cavana 13. 3434

LATTERIE, trattorie, osterie, cucina economica, deposito carbone, negozio olio-aceto, banca sovvenzioni, negozio frutta-erbaggi, vendonsi. Caffè Goldoni. Petronio. 3429

GALLINE macellate soldi 80 chilogramma, vive 75 chilogramma. Via Nuova 20. 3202

FAMIGLIA di cuore prenderebbe bambino o bambina a costo, non meno di due anni. Indirizzo al Piccolo. 3177

SMACCHIATORE **del chimico farmacista Candussio, Parenzo. Ritrovato sicuro, economico per smacchiare vestiti. Medaglia d'oro, diploma d'onore, croce del merito: Parigi, Londra, Ostenda. Nelle drogherie, farmacie.** 2877

ARTICOLI igienici dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizioni ovunque. Gàl, Trieste, Corso 4. 9737

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI.

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto venerdì 19 febbraio dalle 9-12.

Velluti, pizzi di cotone, fodere per vestiti da signora, crine per sottane, busti da donna, nastri, colletti, camicie bianche e colorate, maglie e mutande, satin, mussola, crepe, veli spagnuoli, alpagas, incassi per biancheria, cotone per calze, elastici, coltrine bianche e colorate.

LA FILIALE

della

Banca Union

Trieste

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

Per BANCONOTE	$2^{3}/_{4}$%	a vista
	3 %	a 6 mesi fisso
	$3^{1}/_{4}$%	„ 1 anno „
Per NAPOLEONI	2 %	„ 1 mese „
	$2^{1}/_{2}$%	„ 6 „ „
	$2^{3}/_{4}$%	„ 1 anno „

b) In **BANCO GIRO** abbuonando $2^{3}/_{4}$% interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a C. 40,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma dei versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provvigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Obbligazioni Enologiche $4^{1}/_{2}$%; Lettere di Pegno $4^{1}/_{2}$% e Certificati di Rendita $4^{1}/_{2}$% della Banca Ungherese Agraria e di Rendite in Budapest; Lettere di Pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario in Vienna Lettere di pegno $4^{1}/_{2}$% dell' i. r. priv. Galizische Actien Hypotheken Bank in Leopoli, della Prima Cassa di Risparmio di Debreczin, della Banca Centrale Ipotecaria delle Casse di Risparmio Ungheresi di Budapest e dello Stabilimento di Credito Fondiario in Hermannstadt.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso di cuopons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati

Trieste, 8 Marzo 1902.